

Registrazione Tribunale Torino - Anno LI - N. 5 - Dicembre 2020

EDITRICE: Associazione 'L GAVASON
DIRETTORE RESPONSABILE: Ezio UGGETTI
e-mail: redazione@gavason-ozegna.it

- AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA:

PRESIDENTE: Roberto FLOGISTO
VICE PRESIDENTE: Enzo MOROZZO
TESORIERE: Domenica CRESTO
SEGRETARIO: Fabio RAVA
RELAZIONI ESTERNE: Fernanda CORTASSA

- REDATTORI:

SETTORE CRONACA: Mario BERARDO, Rosanna OLIVETTO BAUDINO, Katia ROVETTO,
Franco SACCONIER, Tatiana SERRAVALLE
SETTORE CULTURA: Emanuela CHIONO, Manuela LIMENA, Riccardo TARABOLINO
SETTORE SPORT: Silvano VEZZETTI
SETTORE ATTUALITA' E ATTIVITA' RICREATIVE: Donatella e Massimo PRATA, Dino
RIZZO, Giancarlo TARELLA

- COLLABORATORI ESTERNI:

Alma BASSINO, Milena CHIARA, Fabrizio DAVELLI, Anna Maria FIOCCHI, Alessandro
OTTINO, Domenico RUBERTO, Ramona RUSPINO.

SITO INTERNET: <http://www.gavason-ozegna.it>

Riferimento telefonico Redazione: 333.7368685 (Fabio RAVA)

Stampa: CENTRO COPIE - P.za Lamarmora, 9 - IVREA (TO)

Impaginazione & Grafica a cura di: Milena CHIARA - e-mail: milenachiara@libero.it



*L'essenziale è barocco
a pag. 2*

*Seconda asta per il Castello di
Ozegna
a pag. 2*

*Dal Sindaco
a pagg. 3 - 4*

*Restauro statue Presepio
a pag. 5*

*Il punto sul Santuario
a pag. 7*

*Tempi nuovi anche per il
Catechismo
a pag. 9*

*Cresima 2020
a pagg. 10- 11*

*Il Covid in Europa
a pagg. 14 - 15*

*Giochi enigmistici
a pagg. 19 - 20 - 21*

*Curiosità
a pag. 22*

*Storia e ricordi
a pagg. 25 - 26*

*Didattica a distanza
a pagg. 27 - 28*

*Un anno di Sport
a pag. 29*

*Dalle Scuole
a pagg. 29 - 32*

GLI AUGURI DI DON LUCA

Carissimi parrocchiani ed amici,

la Redazione de 'L Gavason, che ringrazio per la gradita richiesta, mi offre la possibilità di scrivere "due righe" per gli auguri natalizi. A dire il vero la richiesta mi è giunta proprio alla vigilia dell'Avvento ed è proprio da questo tempo, che la chiesa vive in preparazione al Natale del Signore, che vorrei partire.

Avvento, un tempo liturgico che ha una sorta di "parola d'ordine": VEGLIATE! Cari parrocchiani declino questa parola in due ambiti:

· Con la prima domenica di avvento la chiesa italiana ha adottato l'uso della terza edizione del Messale Romano, il "libro" che contiene tutti i testi per la celebrazione dell'Eucaristia e, proprio perché l'Eucaristia è la fonte e il culmine della vita cristiana, la sua forma celebrativa non è una dimensione secondaria. Il messale ci ricorda che la preghiera liturgica non deve essere all'insegna dell'improvvisazione o delle sensibilità personali, (il "mi piace" così come il "non mi piace" non sono criteri ecclesiali per esprimere pareri in merito alla liturgia, alla pastorale o alla riflessione teologica contenuta nel magistero) ma deve attenersi con fedeltà al linguaggio che la chiesa ci suggerisce e che esprime il Mistero della Salvezza che proprio nella celebrazione della Santa Messa ci viene donato dalla Misericordia di Dio.

Vegliare nell'accogliere il nuovo messale mi pare sia l'invito rivolto a tutti: sacerdoti, animatori, collaboratori, cantori e in generale ai fedeli di conoscere sempre meglio il linguaggio della liturgia e in generale del magistero della chiesa che ci aiuta a vivere la comunione con Dio e con i fratelli.

· Il tempo della pandemia che ancora ci affligge, cari parrocchiani, questo tempo faticoso, ci ricordava papa Francesco, non può e non deve passare invano. Mi permetto di invitare tutti, i credenti e in generale gli uomini di buona volontà, a vivere il tempo che prepara il Natale del Signore e il Natale stesso riscoprendo l'essenziale nella vita e nella fede. Siamo chiamati a seminare semi di carità nei solchi della sofferenza che segna la vita di tante persone, famiglie e comunità. Solo così vedremo nuova luce dopo queste tenebre e solo così gli auguri di "Buon Natale" saranno veri perché modellati sull'agire di Cristo, sul mistero dell'Incarnazione di Dio che è entrato nella vita di ogni uomo e ha condiviso in tutto, fuorché nel peccato, la nostra umanità.

Vi lascio questi piccoli pensieri e di cuore, unitamente a don Massimiliano, vi auguriamo un Natale Buono, perché ricco della presenza dell'amore di Dio condiviso con i fratelli e le sorelle che incontriamo sul nostro cammino.

don Luca, Pievano

L'ESSENZIALE È BAROCCO: LA "SCOPERTA" DEL SANTUARIO

Rimandata dalla primavera alla fine dell'estate e poi ancora all'inizio dell'autunno, la giornata ozegnese collegata alla grande manifestazione regionale "L'Essenziale è Barocco", ha avuto finalmente luogo domenica 4 ottobre. Giornata, come era stato annunciato in più riprese, che verteva sulle visite guidate al Santuario della Madonna del Bosco e che si può considerare pienamente riuscita grazie anche alle condizioni climatiche (sereno al mattino, coperto e grigio al pomeriggio ma fortunatamente senza pioggia) che hanno invogliato i visitatori a uscire di casa e recarsi al sito da visitare e permesso che le visite, potessero partire dallo spiazzo antistante la Chiesa, dove venivano date le prime informazioni, soprattutto di carattere storico non solo sull'edificio principale ma anche su ciò che lo circonda. Tutto ciò dopo che erano stati messi in atto i preliminari connessi alle misure di sicurezza in vigore, quali il rilevamento della temperatura corporea per mezzo di un termometro scanner e la compilazione di una autocertificazione sulle proprie condizioni di salute, per poter garantire una linea di tracciabilità delle persone intervenute.

Al termine della giornata di visite, si sono registrate una sessantina di presenze. Tante? Poche? Come tutte le cifre, se considerate a sé stanti non dicono molto ma per esser correttamente valutate e poter formulare un giudizio, devono essere collocate all'interno di una situazione generale. Se si considerano i numeri raggiunti durante le Giornate FAI di Primavera di cinque anni fa, quando si erano superate le ottocento presenze, sono poche ma

bisogna considerare parecchi fattori. Prima di tutto il Fondo Ambientale Italiano è un ente talmente strutturato e ramificato (e supportato economicamente) da potere essere considerato un'autentica "macchina da guerra"; questo permette all'Ente stesso di pubblicizzare in maniera capillare l'evento raggiungendo non solo gli iscritti ma anche le altre persone interessate su tutto il territorio nazionale usando tutti i canali mediatici comprese le reti principali della RAI e delle altre emittenti.

Le visite FAI si svolgono nell'arco di due giorni su un lasso di tempo complessivo di circa 16/18 ore; puntano su un alto numero di guide, i "ciceroni per un giorno" cioè ragazzi delle scuole superiori che, opportunamente preparati da esperti locali e controllati da docenti delle scuole di frequenza, si alternano all'interno delle due giornate. L'evento ozegnese, come quelli che si sono susseguiti sull'intero territorio regionale, pur con tutte le limitazioni e i cambiamenti di data dovuti alla pandemia in corso, ha fatto riferimento alla Regione Piemonte come Ente organizzatore; conseguentemente è stato inserito nel sito ufficiale ma ha provveduto autonomamente a pubblicizzarlo puntando sui giornali locali e sulla rete. L'arco di tempo messo a disposizione delle visite era di cinque ore complessive disponendo di quattro guide.

Valutando tutto questo si può allora dire che il risultato raggiunto è stato positivo e che sessanta presenze sono un buon numero. Ma sono i commenti registrati quelli che fanno affermare che si è raggiunto l'obiettivo sperato, cioè quello di far

conoscere e apprezzare il Santuario. Infatti i visitatori provenivano tutti da altri comuni, magari non lontani da Ozegna ma che o conoscevano solo superficialmente il Santuario o ne avevano solo sentito parlare ma lo consideravano la "solita chiesetta di campagna" o proprio ne ignoravano l'esistenza. Ebbene, tutti i visitatori, ma proprio tutti, sono rimasti prima stupiti e poi incantati da quanto hanno trovato all'interno e hanno apprezzato il modo in cui venivano fornite loro spiegazioni e notizie sia sulla storia che sugli aspetti artistici.

"Ma che sorpresa! E' una chicca! E' un vero gioiellino! Ma chi l'avrebbe detto, vedendolo da lontano, che contenesse tanta bellezza!" Questi sono solo alcuni dei commenti che hanno espresso entrando nella Chiesa o al termine della visita. Stando a quanto era stato detto dall'Ente organizzatore, la manifestazione, a causa delle limitazioni che si sono verificate, non ha potuto svolgersi nei tempi e nei modi previsti perciò dovrebbe riprendere il prossimo anno (il condizionale è più che d'obbligo visto il continuo mutare della situazione sanitaria); in tal caso si sarebbe pronti per un altro ciclo di visite magari dilazionato in più giorni, certi anche della pubblicità basata sul "passa parola" di chi è rimasto soddisfatto dell'esperienza avuta.

Sono altri passi per la valorizzazione di un sito che si avvia verso la data del 400° anniversario e che come ozegnese ci teniamo ben saldo ma che ci fa anche piacere condividere con tutti quelli che apprezzano le cose belle.

Enzo Morozzo

SECONDA ASTA PER IL CASTELLO DI OZEGNA

A poco meno di un anno dalla prima asta, il Tribunale di Ivrea ha disposto una "esecuzione immobiliare con vendita asincrona" del Castello di Ozegna ed edifici attigui. Il prezzo base è fissato in 878.000,00 euro (nella prima asta era di

1.170.000,00), offerta minima 658.500,00 euro.

In caso di gara aumento minimo di 5.000,00 euro.

La vendita senza incanto asincrona telematica avrà luogo il 19 gennaio 2021 alle ore 12,45 partecipabile

telematicamente tramite il sito www.astetelematiche.it.

Il deposito delle offerte dovrà essere effettuato entro le ore 12:00 del 18 gennaio.

Roberto Flogisto

IL SINDACO SEGNALE LE PRINCIPALI OPERE PORTATE A TERMINE NEL SECONDO SEMESTRE DEL 2020

Abbiamo richiesto al Sindaco Sergio Bartoli di indicarci le principali opere che hanno avuto realizzazione in paese nel secondo semestre dell'anno che si sta concludendo.

Con la consueta disponibilità il Sindaco ha così risposto:

- È stato approvato il progetto definitivo esecutivo dei lavori di messa in sicurezza del patrimonio comunale all'interno del Centro Storico Via Ricetto-Via Castello per il rifacimento della pavimentazione stradale.

Tale progetto è stato finanziato con assegnazione di Contributo Statale di cui alla Legge di Bilancio 2020 art. 1 comma 29 per un importo complessivo pari ad euro 50.000,00. Si sono conclusi i lavori a fine novembre, in anticipo sul tempo utile, ed in collaborazione con la Smat, nello stesso tratto stradale che comprende via Castello e via Ricetto, sono stati sostituiti e/o migliorati i sottoservizi (acquedotto e fognatura) e riqualificati i pozzetti sia stradali che relativamente agli allacci privati. Si è anche provveduto a carico del comune a sistemare gli ingressi di scantinati privati.

Ringraziamo per la collaborazione

dei cittadini e per il periodo di disagi alla viabilità sicuri siano soddisfatti della riqualificazione del centro storico.

- È in corso la sostituzione di tutta la segnaletica verticale fatiscente ed obsoleta.

Sono stati posizionati i nuovi cartelli di "benvenuto" agli ingressi del paese.

- È in corso lo studio di riqualificazione dell'arredo urbano del territorio in sostituzione ed implementazione di quello esistente (cestini, posacenere, bacheche, panchine).

- In seguito a numerosi incontri con la Direzione Didattica, i Responsabili della Sicurezza scolastici e comunali, le Insegnanti, l'Amministrazione Comunale, sono stati riaperti i plessi scolastici del territorio.

Per quanto riguarda le specifiche Covid-19 dettate dallo Stato gli spazi esistenti sono risultati sufficienti all'attività scolastica cercando di non variare radicalmente il comportamento dei bambini, già abbastanza messo allo stremo dalla Pandemia e dai rapporti con la comunità. L'amministrazione comunale è anche riuscita, in accordo con la APS

e CAMST, ad attivare il servizio di refezione scolastica che per la scuola Primaria, non essendo obbligatorio, ma richiesto dal 90% dei genitori si svolge in due turnazioni al fine di mantenere le distanze sia dei singoli che delle classi!

- È stato approvato il secondo lotto del progetto definitivo esecutivo dei lavori di messa in sicurezza del patrimonio comunale all'interno del Centro Storico relativamente alle Via Coperta e via Principe Amedeo per il rifacimento della pavimentazione stradale e messa in quota pozzetti e caditoie stradali in modo da riqualificare tutto il centro storico. Tale progetto verrà finanziato con assegnazione di Contributo Statale di cui alla Legge di Bilancio 2021 art. 1 comma 29 per un importo complessivo pari ad euro 50.000,00

- È stato eseguito un radicale intervento presso Via Cavour allo sbocco della SP 53 per la raccolta e convogliamento delle acque meteoriche delle strade pubbliche che diverse volte hanno inondato i fabbricati privati.

È stato ricostruito una parte di fosso irriguo che era in disuso, è stata posata una canaletta stradale di

continua a pag. 4

AUGURI DAL SINDACO PER LE FESTIVITÀ 2020/2021



Il Sindaco ritiene opportuno rivolgere ancora una volta un invito a tutti i cittadini affinché, per limitare il più possibile l'aumento di casi di positività al COVID-19, rispettino tutte le misure igienico-sanitarie, ormai tristemente note, rimanendo a casa il più possibile ed evitando ogni spostamento non strettamente necessario, nonché mettendo in atto le norme basilari quali l'obbligo di utilizzo della mascherina, il divieto di assembramento e il mantenimento del distanziamento interpersonale. Con la consapevolezza che sarà ancora lunga e tortuosa, ma visti i progressivi miglioramenti registrati dal fronte pandemico, con la certezza di essere sulla strada giusta verso il ritorno alla normalità, nel ringraziare tutti voi per la collaborazione, seppur in un contesto quantomeno surreale se si pensa alle festività imminenti, il Sindaco e tutta l'Amministrazione Comunale di Ozegna,

augurano un Sereno Natale e un Felice Anno Nuovo

sicuramente migliore di quello che ci apprestiamo a lasciarci alle spalle, con la promessa di fare tutto quanto possibile per venire incontro, anche nel 2021, alle famiglie che sono state maggiormente colpite dall'attuale crisi economica.

LETTERA AL DIRETTORE

Desidero, attraverso le pagine del Gavason, sintetizzare l'andamento della seconda fase del Covid 19 nel nostro Comune.

Il primo Agosto è stato prorogato lo stato di emergenza nazionale voluto dal Consiglio dei Ministri in via precauzionale e nei giorni successivi, visto l'aumento dei contagi a livello nazionale, il Ministero della Salute, oltre alla chiusura di alcune attività, ha imposto nuove regole più restrittive per limitare il diffondersi della pandemia.

Con i contagi ormai numerosi anche in Canavese, in paesi molto vicini o addirittura confinanti con il nostro, anche se con un clima decisamente surreale, nel fine settimana compreso tra venerdì 11 e domenica 13 Settembre 2020 si sono svolti i festeggiamenti per la Natività di Maria Vergine, in tono molto minore rispetto agli anni passati.

Vista la concomitanza con la Festa patronale, seppur con un giorno di ritardo rispetto agli altri comuni piemontesi e con tutte le precauzioni del caso, anche a Ozegna il 15 Settembre 2020 si sono riaperti i cancelli della Scuola Elementare Giacomo Mattè Trucco, dopo oltre sette mesi dalla loro chiusura. Il 22 Settembre 2020 sono terminate tutte le operazioni legate al

Referendum, che come al solito ha visto una grande partecipazione della popolazione ozegnese che, anche se con modalità diverse rispetto alle passate tornate elettorali dovute alla pandemia in corso, si è comunque presentata numerosa alle urne. Il 7 Ottobre 2020, vista l'elevata situazione nazionale dei contagi, il Consiglio dei Ministri ha prorogato lo stato di emergenza fino al 31 Gennaio 2021, ed ha avuto così inizio l'imposizione, con l'emanazione di successivi decreti, di nuove regole sempre più restrittive.

Il 17 Ottobre 2020, l'Amministrazione comunale con la cooperazione del gruppo A.I.B. di Ozegna, ha eseguito un altro intervento di sanificazione di parte della rete viaria, dei parchi gioco, delle panchine, dei marciapiedi, delle pensiline di fermata autobus, delle aree pertinenziali agli edifici scolastici e di ogni manufatto incontrato lungo il tragitto ritenuto di facile contatto con le persone. Nella tarda serata del 22 Ottobre 2020 è giunta in Comune la notizia di un caso di positività al COVID-19 di una nostra concittadina, il primo della seconda tornata... anche Ozegna non è più Covid Free. Nelle settimane successive sono aumentati i casi di positività al

COVID-19 e sono stati purtroppo registrati due decessi di nostri concittadini; nel frattempo, il 5 Novembre 2020, anche il Piemonte è stato ufficialmente dichiarato in Zona Rossa: il Consiglio dei Ministri con l'emanazione dell'ennesimo decreto, ha imposto ulteriori regole sempre più restrittive.

Domenica 8 Novembre 2020, come già accaduto in altre occasioni, si sono svolte le celebrazioni, in forma decisamente ridotta, per ricordare l'Unità d'Italia e la giornata delle Forze Armate.

A fronte di un miglioramento a livello regionale, domenica 29 Novembre 2020, il Piemonte è stato ufficialmente dichiarato in Zona Arancione e pertanto sono entrate in vigore regole un po' meno severe. Da Settembre 2020, dei trentuno casi complessivi di positività al COVID-19 in Ozegna, si sono registrati purtroppo due decessi, a fronte però di diciannove percorsi conclusi positivamente con la guarigione dei pazienti colpiti, mentre ancora dieci nostri concittadini stanno combattendo contro il COVID-19, uno dei quali ospitato in struttura però non ospedaliera.

Sergio Bartoli

segue da pag. 3 - IL SINDACO SEGNALE LE PRINCIPALI OPERE PORTATE A TERMINE NEL SECONDO SEMESTRE DEL 2020

raccolta acque ed entrambi sono stati collegati al fossato agricolo presente dall'altro lato della strada.

Anche in via Faulenta si è provveduto alla posa di una canalina stradale di raccolta delle acque meteoriche derivanti dal corso Principe Tommaso e da Piazza Santa Marta che hanno allagato le abitazioni di via Faulenta e causando anche l'intervento dei VVFF.

- È stato eseguito l'intervento di messa in sicurezza e demolizione della muratura pericolante e il rifacimento della copertura (provvisoria) presso il Fabbricato ex Boarelli; così come richiesto dalla Soprintendenza dei Beni Culturali, in attesa di partecipare ad altri bandi

di finanziamento per la ristrutturazione di tutto il fabbricato. La copertura è provvisoria per la salvaguardia dei locali al piano terreno che se lasciati alle intemperie aumenterebbero lo stato di precarietà degli stessi.

- Sono stati completati i lavori di installazione dell'impianto wireless WiFi4EU finanziati grazie al contributo ottenuto dalla Comunità Europea di € 15.000.

Pertanto il servizio è già attivo e a breve verrà posizionata tutta la cartellonistica nei vari punti dislocati sul territorio comunale.

- La dislocazione dei punti wifi sul territorio comunale sono: Palazzetto dello Sport, Campo

Sportivo, Parco giochi; area sgambatura cani; Piazza Umberto I, Cso Principe Tommaso, Piazza Santa Marta, Scuola Primaria.

- Sono conclusi i lavori di rifacimento dell'illuminazione pubblica delle vie Fratelli Berra e Villaggio Perotti con la sostituzione degli apparati e del guasto alle cabine dovuti dalla scarica di fulmini durante i fenomeni temporaleschi di maggio e giugno.

- Sono stati approvati da Italgas ed autorizzati i due ampliamenti richiesti dall'Amministrazione Comunale per l'espansione delle tubature ed allacciamenti rete gas di Via Valletto e Viale dello Sport."

Intervista rilasciata a Roberto Flogisto

RESTAURO STATUE PRESEPIO E ANTIFONARI CORO

In merito all'annunciato restauro delle statue del presepe presenti in sacrestia del Santuario della Madonna del Bosco abbiamo posto alcune domande a Don Luca, nostro Pievano.

D. 1) Come è nata l'iniziativa del restauro delle statue?

R. 1) Alcune settimane or sono mi ha contattato il sig. Giovanni Allera, che conosco dal tempo in cui ero viceparroco a Rivarolo, il quale, a nome del Lions Club Rivarolo Canavese Occidentale, mi chiedeva un incontro per individuare un intervento a favore del Santuario della Madonna del Bosco che il Lions era desideroso di offrire in considerazione all'affetto che il nostro Santuario suscita nel cuore di tante persone oltre i confini della Parrocchia di Ozegna nell'intero territorio.

Durante l'incontro, al quale era presente una qualificata delegazione

del Lions Club Rivarolo Canavese Occidentale, presieduto dalla signora Carla Oberto, il sottoscritto e un mio stretto collaboratore si è pensato di restaurare le statue del presepe che erano state notate durante passate visite guidate che con una certa frequenza si tengono nel nostro Santuario.

D. 2) Le statue restaurate saranno esposte al Santuario e, se sì, sarà allestito un presepio?

R. 2) Sì, si è pensato, pur in questo periodo di restrizioni, di allestire il presepe in Santuario. Vi sarà l'inaugurazione il 13 dicembre alle ore 16:00 ed in seguito sarà possibile visitare il Santuario e ammirare il presepe tutti i sabati e le domeniche, oltre che a Natale e all'Epifania, dalle 14:30 alle 17:30 fino al 10 gennaio.

D. 3) Sono prevedibili ulteriori restauri in occasione della celebrazione del 400° anniversario dell'Apparizione?

R. 3) Anche a questa domanda sono felice di poter rispondere affermativamente, sempre il Lyons Club Rivarolo Canavese Occidentale si è offerto di restaurare cinque antifonari del XVIII secolo, ora molto ammalorati che si trovano nel coro, dietro l'altar maggiore del Santuario. L'opera in oggetto è costituita da cinque tele su cui sono stati applicati diversi fogli di un antifonario del XVII secolo in modo da poterli cantare leggendoli agevolmente. Durante le visite al Presepio si potranno donare offerte per contribuire a questo importante e qualificato restauro.

Poi non mettiamo limiti alla provvidenza di Dio e alla generosità degli uomini, tutto quanto si potrà recuperare e valorizzare lo faremo...

Intervista a cura di GianCarlo Tarella

'L GAVASON PROPONE, LA REALTÀ DISPONE... I PROGETTI NON REALIZZATI NEL 2020

Tra i tanti settori che hanno risentito, spesso in modo anche molto pesante e negativo, delle misure restrittive messe in atto per diminuire la possibilità della diffusione del coronavirus, c'è anche quello culturale. Se questo riguarda soprattutto i centri dove sono presenti sale cinematografiche e le grandi città sedi di teatri, sale da concerto, musei e gallerie d'arte, indirettamente investe anche i piccoli centri della provincia dove abitano persone che di quelle realtà ne erano fruitrici e ne sono state private o agiscono enti che annoverano tra le proprie attività anche (o soprattutto) la promozione e la realizzazione di iniziative culturali.

Visto che una delle finalità del Gavason, nel suo piccolo, è proprio quella di agire nel settore culturale legato soprattutto alla riscoperta delle proprie tradizioni e alla valorizzazione dei beni esistenti, il Covid - 19, di fatto, ha annullato buona parte dei progetti che erano stati messi in campo alla fine del 2019 e

che avrebbero dovuto essere realizzati nel corso dell'anno che sta per finire.

Qualcuna è nota perché già se ne era parlato nel momento in cui aveva preso il via, come quella collegata all'attività del Laboratorio di Lettura, destinato ai bambini frequentanti la Scuola primaria, e riguardante la realizzazione del libro di storie inventate dai bambini stessi e collegate, come spunto iniziale, ad uno degli edifici o luoghi che caratterizzano il nostro paese. Visto che è impensabile mettere in atto il Laboratorio finché esiste questa situazione di forte criticità, il rischio è che il lavoro fatto risulti vanificato soprattutto perché i gruppi di bambini cambiano e non avrebbe senso proporre ai nuovi un lavoro fatto da altri e di cui ignorano le motivazioni, il percorso fatto, le idee avute. Soluzione "tampone" potrebbe essere quella di completare le parti mancanti in alcune storie, inserire come illustrazioni fotografie dei luoghi scelti anziché ricorrere ai disegni eseguiti dai bambini e

stampare comunque un libretto da destinare alla scuola se non ad ogni singolo alunno.

Altro appuntamento che era stato programmato era una serata dedicata al "dialetto" che, senza voler diventare un fatto accademico riservato ad una stretta cerchia di studiosi e appassionati, permettesse una riflessione sulla lingua usata per secoli nel territorio, sulle trasformazioni che ci sono state nel corso degli anni, sulle motivazioni per cui gradatamente è stato abbandonato dalla maggioranza della popolazione e sulle conseguenze che questo ha avuto; contemporaneamente si voleva offrire una panoramica sui modi di dire che un tempo caratterizzavano e vivacizzavano i discorsi, come erano nati e qual era il loro significato al di là delle allegorie e delle forme simboliche. Naturalmente questo appuntamento, non essendo vincolato a date o scadenze particolari, può essere tranquillamente rimandato e ripreso quando il trovarsi in gruppo non costituirà più un problema e non ci

continua a pag. 6

FESTA DI TUTTI I SANTI (TRA TRADIZIONE E FORZATI ADATTAMENTI)

Un cielo grigio e una nebbiolina diffusa, l'aria abbastanza fredda, un tappeto di foglie ingiallite a terra e altre che si staccavano dai rami... Tutti gli elementi che nelle immagini tradizionali e nella fantasia delle persone caratterizzano il mese di novembre e, in particolare, le festività del 1 e del 2 novembre, quest'anno erano presenti e hanno accompagnato la celebrazione della messa presso il cimitero, nel mattino delle giornate citate. Non potendo, per i ben noti motivi di sicurezza, effettuare la tradizionale processione dalla chiesa al cimitero, don Luca e don Massimiliano hanno deciso di officiare la messa direttamente nei pressi del cimitero, come è già avvenuto per i funerali, in questi mesi di pandemia.

Non è certo questo fatto una novità; infatti posta in atto le prime volte da don Salvarani, negli anni '70, la

celebrazione della messa presso il cimitero, soprattutto nella giornata del 2 novembre, è poi stata portata avanti da don Salvatore Minuto e, fino a quando le condizioni di salute glielo hanno permesso, da don Luciano Bardesono.

Il cambiamento, quest'anno, però riguardava la dislocazione: non all'interno del cimitero, dove non avrebbe potuto essere garantita una distanza di sicurezza tra le persone, ma di fronte alla cappella di Santa Lucia, davanti alla quale era stato allestito l'altare e disposte un certo numero di sedie opportunamente distanziate.

Quello che si è notato quest'anno è la diminuzione delle persone presenti alle funzioni religiose e all'interno dell'area cimiteriale, sicuramente in apprensione a causa della ripresa dei contagi (infatti, al 5 novembre il Piemonte è stata dichiarata "zona

rossa" e sono scattati nuovamente blocchi e restrizioni). La minore presenza di persone rilevata non vuol dire che ci si sia dimenticati dei propri defunti; infatti, tutte le tombe erano ornate con vasi di crisantemi e su di esse brillavano dei lumini; semplicemente, le persone hanno preferito evitare assembramenti o contatti troppo ravvicinati e conseguentemente, le visite e la cura delle tombe dei propri parenti sono state diluite su più giorni. Sicuramente è venuto a mancare quel momento di incontro tra persone che spesso si vedevano proprio solo in occasione della Festa dei Santi e che caratterizzava la fase successiva al momento di preghiera, trasformando l'atmosfera un poco mesta in un momento più conviviale e sereno.

Enzo Morozzo

IV NOVEMBRE

Domenica 8 novembre si è celebrata la commemorazione della vittoria della Grande Guerra 1915 - 1918 e la Festa delle Forze Armate organizzata dalla Amministrazione Comunale in collaborazione del Gruppo Alpini in rappresentanza anche dei Combattenti e Reduci. Celebrazione anomala quest'anno per via delle norme di contenimento della pandemia del COVID-19

senza corteo, senza banda, senza alunni della Primaria coi mazzetti di fiori da depositare al monumento. La celebrazione si è limitata alla presenza alla S.Messa per i Caduti di tutte le guerre del Sindaco con l'Amministrazione Comunale col Gonfalone, il Gruppo Alpini con il Gagliardetto e la bandiera dei Combattenti e Reduci, delle varie Associazioni coi loro Stendardi. La

recita della Preghiera dell'Alpino ha concluso la cerimonia prima di recarsi in forma privata, chi a piedi chi in auto, al monumento al parco della rimembranza e alla Lapide dei Caduti al Municipio per deporre le corone d'Alloro accompagnati dalle note dell'Attenti della Tromba. Al termine quindi niente discorso del Sig. Sindaco e niente rinfresco.

Giancarlo Tarella

segue da pag. 5 - 'L GAVASON PROPONE, LA REALTÀ DISPONE ... I PROGETTI NON REALIZZATI NEL 2020

saranno vincoli di distanziamento. Anche in questo caso, nella pessimistica ipotesi che i tempi diventassero molto lunghi (ma tutti speriamo e ci auguriamo di no...) si potrebbe offrire un piccolo anticipo

raccogliendo, in un opuscolo, i detti e i proverbi (quelli che ancora si ricordano o ricorrono nel linguaggio quotidiano dei meno giovani), la loro traduzione in lingua italiana, come e perché si usavano e

da quali realtà hanno avuto origine. Sia per un caso che per l'altro, nei prossimi mesi si valuterà quale soluzione adottare.

Enzo Morozzo



**I CONSIGLIERI COMUNALI DI MINORANZA
IVO CHIARABAGLIO, BRUNO GERMANO E LUCA VITTONI
desiderano porgere
a TUTTI GLI OZEGNESI
I MIGLIORI AUGURI DI BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO**

IL PUNTO SUL SANTUARIO

Si è conclusa, nel momento in cui leggete questo articolo, la raccolta delle firme per i Luoghi del Cuore FAI legata al Santuario della Madonna del Bosco. Nell'istante in cui scrivo siamo intorno ai 1000 voti ma credo, spero e mi auguro che si riesca a chiudere almeno con un punteggio di 1300 votanti.

Il censimento dei luoghi da non dimenticare, istituito dal Fondo per l'Ambiente Italiano, prevede che, con il raggiungimento dei 2000 voti, si possa candidare un progetto al bando, istituito a fine manifestazione, che assegna un contributo economico e la collaborazione tecnica del FAI per metterlo in opera. Il nostro auspicio rimane, vista la visibilità ottenuta e in considerazione del piccolo borgo che rappresentiamo, che ci sia comunque un interessamento al nostro Santuario e speriamo che questo traguardo sensibilizzi il FAI a investire in opere di restauro e di promozione culturale.

I dati ufficiali li conosceremo solo nel nuovo anno, ma oggi possiamo già dire che il risultato è sopra le nostre aspettative: siamo classificati nei primi posti del Canavese, nei primi dieci nella provincia di Torino e tra i primi 300 in Italia.

Ringraziamo tutte le persone che hanno appoggiato la nostra iniziativa, quelle che hanno votato e quelle che si sono date da fare per ottenere voti, come i titolari delle attività commerciali del paese, i volontari delle varie associazioni e i cittadini che ci hanno aiutato nella raccolta



Foto F. Rava

cartacea. Quello che è mancato, invece, è stato il voto on-line: sintomo che non tutti i giovani oggi sono interessati a questi argomenti e, colpa nostra, non conoscono e non sono affezionato al Santuario. Sempre restando in campo di restauri, si è concluso l'intervento sul presepe a opera del Lions Club Rivarolo Canavese Occidentale presieduto da Carla Oberto Cima, restauro eseguito dalla ditta Aurifolia Restauri che si è già occupata in passato degli interventi di restauro dell'affresco dello Spanzotti nella chiesa di San Francesco a Rivarolo Canavese.

Il gruppo di statue è composto da 9 elementi in terracotta: la Madonna col Bambino, San Giuseppe, i Re

Magi e due pastori con gli animali. La presentazione prevista per il 13 dicembre (in questo momento io non so ancora se ha avuto luogo) è stata allestita dalla scenografia Eleonora Rito docente di scenografia al conservatorio di Cuneo. Sarà possibile visitare l'allestimento all'interno del Santuario (Covid permettendo) il sabato e la domenica, oltre anche al giorno di Natale e all'Epifania, dalle 14:30 alle 17:30 fino al 10 gennaio 2021. Durante queste aperture straordinarie i Lions si opereranno per raccogliere fondi da dedicare al restauro successivo che riguarda gli antifonari presenti nella zona del coro.

Procede infine la nostra ricerca delle statue lignee rubate dal Santuario negli anni 70-80, partita dall'idea dei nostri redattori Donatella e Massimo Prata. Dopo l'interessamento di testate locali, le quali hanno pubblicato il nostro appello sia sulle pagine cartacee che on-line, siamo comparsi sul quotidiano La Stampa il 24 ottobre, mentre la trasmissione di Rai 3 Chi l'ha visto? ha parlato di noi sulla propria pagina Facebook il giorno di domenica 29 novembre, facendosi promotrice della nostra ricerca. Sulla pagina della trasmissione televisiva potete vedere il loro servizio, realizzato utilizzando il video prodotto da Franco Sacconier in occasione della rassegna regionale "L'Essenziale è Barocco", tenutasi lo scorso 4 ottobre.

Fabio Rava

BELMONTE

La situazione per la valorizzazione del sito del sacro Monte di Belmonte continua ad essere in una situazione di stallo, i fondi regionali per l'acquisizione sono bloccati in bilancio mentre è garantita la continuità religiosa con la celebrazione delle S.Messe. Recentemente la regione ha inserito l'ENTE PARCO BELMONTE fra i progetti da finanziare coi soldi destinati al Piemonte col Recovery Fund.

Nell'Assemblea della Associazione Amici di Belmonte svoltasi il 17 ottobre 2020 al riguardo si è presentato l'aggiornamento sottoriportato:

4-Aggiornamento sugli sviluppi delle decisioni regionali sul Sacro Monte di Belmonte

Carlo Frigerio ha preso la parola sull'argomento confermando di avere avuto assicurazioni sull'esistenza a Bilancio Regionale del milione di euro accantonato per l'acquisto del Sacro Monte da parte dell'Unione Montana Val Gallena. La risoluzione della situazione della pandemia da Covid 19 e della conseguente difficile crisi economica sono prioritarie su tutto per la Giunta Regionale.

I canavesani hanno ottenuto la continuazione dell'assistenza spirituale in Santuario, grazie all'entusiasmo con cui ha affrontato

questo compito don Gianluca Capello, che ha già migliorato alcuni locali annessi al Santuario, come il locale della biblioteca dei francescani e la relativa galleria di accesso. Sarebbe necessario creare un locale di accoglienza per pellegrini e turisti, dove poter consultare testi sulla storia di Belmonte o visionare filmati su questo Sacro Monte. Carlo Frigerio ha lanciato ancora un appello affinché i canavesani frequentino di più Belmonte, dimostrando in pratica l'affetto che nutrono per il Sacro Monte, che sentono come loro proprio, oltre che Patrimonio dell'Umanità per l'Unesco.

Giancarlo Tarella

NICOLA ZIANO E' NEL NUOVO DIRETTIVO DELL'AGENZIA SVILUPPO CANAVESE

Nella seconda decade dello scorso mese di novembre la Agenzia per lo Sviluppo del Canavese ha eletto il nuovo Board, che risulta composto da Barbara Gallo di Confindustria, Nicola Ziano di CNA, Sergio Mario Tos di Confagricoltura, Luca Cortese

della UIL, Stefano Sertoli sindaco di Ivrea, Luigi Sergio Ricca sindaco di Bollengo, Alberto Rostagno sindaco di Rivarolo e Emanuele De Zuanne sindaco di Volpiano.

La presidente della Agenzia Luisa Bice Marchelli ha illustrato i progetti

portati avanti nel 2020 e ha presentato il lancio del Canape, il nuovo aperitivo, offerto dal sommelier Davide Costa, e il portale www.visitivreaecanavese.com

Roberto Flogisto

IL PRESIDENTE DELLA CNA DEL CANAVESE NICOLA ZIANO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA NELLA NOSTRA ZONA

Come è facile immaginare, la situazione del comparto artigiano in questo anno molto particolare e difficile, è piuttosto variegata con alcune criticità molto importanti. I settori che sono stati più colpiti dal primo lockdown e dal secondo (che stiamo ancora vivendo), sono senz'altro quello della ristorazione, degli alberghi, dei servizi alla persona come i centri estetici, parrucchieri e sartorie, delle aziende di trasporto persone, dei piccoli negozi di beni non alimentari e tutta la filiera legata al turismo.

Altri settori come l'edilizia e l'impiantistica hanno subito meno la crisi anche agevolati dalle misure come il bonus del 110% per l'efficientamento energetico delle abitazioni (anche se è appena partito e la parte burocratica è piuttosto pesante per la piccole aziende) e il bonus facciate, che hanno fatto sì che abbiano potuto avviarsi nuovi cantieri con prospettive positive anche per l'inizio del prossimo anno. Le aziende della bar – ristorazione e gastronomia che hanno potuto offrire un servizio di consegna sono riuscite a contenere i danni, mentre

chi invece non è riuscito ad attivare tale servizio è rimasto più in difficoltà.

La CNA si è fatta portavoce delle istanze delle imprese artigiane sia a livello nazionale dove ha cercato di limitare i danni dialogando con il Governo nei vari DPCM che si sono susseguiti, sia a livello locale dove ad esempio il rapporto diretto con la prefettura di Torino ha potuto mitigare un poco la restrizione degli spostamenti per alcune categorie. E' chiaro che mai come in questo periodo è emersa la necessità per le imprese di avere le associazioni di categoria al loro fianco come punto di riferimento per capire meglio i DPCM e avere le risposte ai tanti quesiti scaturiti dalle disposizioni che rimanevano molte volte nebulose e poco chiare.

Gli uffici della CNA di Ivrea e Cuornè hanno avuto un notevole incremento di telefonate e richieste di chiarimento da parte delle molte aziende artigiane presenti sul territorio (sono circa 1000 le imprese associate a CNA Canavese), e penso che ogni artigiano abbia avuto e potrà avere le risposte ai dubbi

richiesti.

Ci si attende purtroppo che molte piccole aziende e attività commerciali non riescano più ad aprire quando probabilmente grazie al vaccino, si potrà molto gradualmente riprendere la normale attività, ma ci vorrà almeno tutto il 2021.

Alcuni aiuti da parte dello Stato sono arrivati con i vari Decreti Ristoro, ma senz'altro il mondo è cambiato e soprattutto il modo di acquistare i beni, il modo di spostarsi sia per turismo sia per recarsi sul posto di lavoro, sarà senz'altro diverso rispetto al periodo pre-Covid19, senza dubbio sarà un mondo molto più "digital". Il ricorso allo smart-working diverrà probabilmente molto frequente e ciò implicherà un adattamento al nuovo scenario che avremo davanti e sarà compito di ognuno declinare le proprie capacità e anche la propria attività in un modo nuovo, diverso, che non necessariamente dovrà essere visto come negativo, ma forse potrà essere l'inizio di una nuova positiva esperienza.

Nicola Ziano

NUOVA GESTIONE ALLA SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

I gestori Nadia e Giuliano, per motivi personali, hanno deciso di lasciare la gestione e hanno passato il testimone alla Signora Loredana Picciuto, che con il suo staff cuoca aiuto cuoca è diventata la nuova gestrice della nostra SAOMS, coadiuvata dal fratello Roberto della ditta ERREPI, che ha provveduto alla imbiancatura e sanificazione dei

locali, portando anche alcune migliorie, quali bancone tavolini ed altri elementi necessari alla cucina, di cui hanno dato nuova disposizione. La cucina sarà del territorio, ma anche altro. Rimangono inalterati i servizi ai soci tesserati come da gestione precedente. Ora non si aspetta altro che il nuovo decreto ministeriale

permetta l'apertura del locale. Sono andato a conoscere di persona i nuovi gestori e, devo dire, che mi hanno fatto veramente buona impressione, gente che sa il fatto suo, sicuramente promettono bene, e non mi rimane altro che augurare loro un grosso in bocca al lupo e buon lavoro.

Mario Berardo

TEMPI NUOVI ANCHE PER IL CATECHISMO

Come anticipato nello scorso numero del giornale, verso la fine di settembre ci sono stati alcuni incontri mirati a definire le linee cui attenersi per poter avviare un percorso catechetico per bambini e ragazzi pur in questo tempo di pandemia.

Il 28 settembre don Luca ha riunito tutti i catechisti delle parrocchie lui affidate e ha illustrato loro il progetto elaborato dopo un confronto con il clero diocesano. Per chiarire di che tipo di progetto si trattasse, riporto alcuni passi della lettera inviata dal pievano alle famiglie per informarle di queste novità: *Riprendiamo il catechismo, ma non più legato alla classe di frequenza scolastica. Mi spiego meglio: saranno organizzati dei momenti per il catechismo indirizzati a tre fasce di età (1° e 2° elementare – 3°, 4° e 5° elementare – 1° e 2° media)... I ragazzi potranno essere iscritti (operazione quest'anno fondamentale, sottoscrivendo anche un modulo preparato dai competenti uffici di curia per questo tempo di pandemia) al gruppo della loro fascia di età più congeniale in riferimento agli impegni scolastici e non scolastici. Il gruppo, che non potrà superare le 15 unità, si ritroverà senza entrare in contatto con gli altri gruppi (un po' come avviene a scuola) negli spazi che saranno assegnati.*

I ragazzi della prima comunione, terza e quarta elementare, (alla quarta appartengono quelli per i quali la scorsa primavera non si è potuto celebrare questo momento) possono liberamente iscriversi ai gruppi della seconda fascia elementari e dopo 8/10 incontri, concordando con le catechiste/i e il sottoscritto, a partire dalla domenica 10 gennaio, potranno ricevere durante la messa del sabato sera o della domenica la prima comunione, uno, due, tre per volta (piccoli gruppi). In questo modo eviteremo gli assembramenti, sarà possibile invitare le persone a cui si è legati senza limiti numerici e riporteremo la celebrazione della prima comunione nella prospettiva di un momento importante ma inserito nell'ordinario cammino di fede della

comunità parrocchiale.

Per quanto riguarda i ragazzi della cresima non sono ancora in grado di dare informazioni in merito alla celebrazione, per loro inizia il cammino di preparazione nei gruppi riservati alle medie, così come indicato e in base alle indicazioni che ci darà il vescovo in primavera comunicherò le modalità di celebrazione di questo sacramento.

Il 23 ottobre vi è stata la riunione con le famiglie per procedere alle iscrizioni e i gruppi avrebbero dovuto partire immediatamente dopo la festa dei Santi; invece, il virus ci ha messo la coda, come si dice, e quindi tutto è saltato perché a inizio novembre sono scattate le restrizioni che tutti conosciamo e quindi gli incontri in presenza sono stati sospesi.

Nel piano annuale del catechismo erano compresi anche degli incontri mensili con i ragazzi cresimati nel 2019 e 2020 per proseguire anche con loro un discorso di formazione cristiana, che non dovrebbe esaurirsi con la Cresima, ma divenire un percorso che si allunga nella vita. Avrebbero dovuto svolgersi il venerdì dalle 17.30 alle 18.30 e i ragazzi sarebbero stati suddivisi in due piccoli gruppi. Ma anche qui tutto è saltato...o quasi.

Dico "o quasi" perché in realtà col gruppetto dei cresimati 2019 si è fatto il tentativo di realizzare gli incontri in videoconferenza sulla piattaforma Meet. Essendo ormai alle superiori e quindi obbligati alla Didattica a distanza, per loro questo tipo di approccio ormai è abbastanza normale, anche perché questi ragazzi sono effettivamente dei nativi digitali. Un po' più inesperti (la parola giusta sarebbe "imbranati") Enzo Morozzo ed io, che abbiamo minor dimestichezza con le nuove tecnologie (anche se, per quanto mi riguarda, il lockdown primaverile mi ha obbligata ad imparare abbastanza in fretta a sfruttare le potenzialità della rete). Quindi il 4 dicembre abbiamo avviato questo dialogo a distanza ed è stato molto molto bello scoprire l'adesione di

tutto il gruppo, nonostante dal nostro ultimo incontro "dal vivo" fossero ormai passati molti mesi. Si è trattato principalmente di un momento di programmazione, nel senso che Enzo ed io abbiamo fatto le nostre proposte e abbiamo chiesto loro di pensarne altre per il prossimo incontro, in modo da costruire un progetto a 360°, che realizzi quello che era uno degli slogan di San Giovanni Bosco: "Buoni cristiani e onesti cittadini".

Con questi ragazzi abbiamo creato da tempo una chat su WhatsApp (ovviamente con il permesso delle famiglie, trattandosi di minori) e quindi le comunicazioni con loro sono semplici e immediate; un po' più complesso raggiungere i cresimati 2020, con cui ci sono stati pochissimi incontri, che non ci hanno dato il tempo di creare un gruppo compatto. Tuttavia, non ci siamo assolutamente dimenticati di loro e nel mese di gennaio proveremo a proporre la stessa iniziativa di videoconferenze, anche se qui sarà indispensabile la mediazione delle famiglie per realizzare concretamente il progetto. Il 5 dicembre, per dare un comunque un segno di vicinanza ai bambini e ai ragazzi con cui al momento gli incontri sono preclusi, alle 15.30 don Max ha celebrato una Messa in esclusiva per loro, ripetendo quanto è avvenuto nella parrocchia di Agliè l'ultimo sabato di novembre e in attesa di una replica anche nella parrocchia di San Giorgio. È stata una Messa didattica, nel senso che don Max ha celebrato intervallando alla liturgia vera e propria dei momenti di spiegazione delle parti della celebrazione, indicando anche ai presenti le posizioni da assumere nelle varie circostanze. È stata davvero una celebrazione simpatica ed efficace e, stando ai primi commenti visti sulla chat dei catechisti, sarebbe bello riproporla, in attesa rispunti il sereno dal punto di vista sanitario e si possa tornare a parlarsi guardandosi in faccia.

Emanuela Chiono

CRESIMA 2020

Articolo a quattro mani questo: Enzo ed io facciamo catechismo insieme credo da quasi 20 anni e insieme abbiamo condiviso anche la stesura di questo articolo che racconta la prima Cresima in fase pandemica. Inizio io dicendo che siamo partiti “more solito” con il catechismo in preparazione alla Cresima nell'autunno 2019. È stato un ritrovarsi in quanto la maggior parte di quei ragazzi li avevamo accolti Enzo ed io quando avevano appena iniziato la prima elementare. Poi le strade si erano divise ed ora tornavano ad incrociarsi. Il gruppo era sostanzialmente quello: ne mancavano solo due, ma in compenso si erano aggiunti ragazzi di altre parrocchie. Abbiamo concordato con le famiglie orari e date degl'incontri e tutto pian piano stava prendendo forma. L'ultimo incontro a marzo quando il lockdown era ormai imminente. Poi tutto si è bloccato e siamo riusciti a riprendere solo nel mese di settembre. Questi incontri finali, però, sono stati più faticosi, nel senso che fare catechismo in chiesa coi ragazzi seduti nei banchi, distanti fra loro e da noi, è poco proficuo, perché il messaggio arriva sì, ma sicuramente l'incisività è minore in assenza di un'interazione costante. E domenica 11 ottobre la Cresima, finalmente e per fortuna.

Ora la penna... no la tastiera... ad Enzo.

Inconsueto è il luogo dove la funzione ha avuto luogo, cioè il Santuario della Madonna del Bosco e non la Chiesa parrocchiale, come da consuetudine. A dire il vero, la scelta del Santuario è solo in parte legata alla situazione sanitaria generale perché ben prima che la pandemia si scatenasse, anzi, quando neppure si immaginava che una cosa simile potesse succedere, si era ventilata l'ipotesi, sia da parte del Vescovo che da parte del pievano don Luca, di celebrare la liturgia crismale presso il Santuario, visto come luogo particolare di fede dove riunire e quasi mettere sotto la protezione della Madonna, il gruppo dei giovani cresimandi delle parrocchie di Ozegna, Agliè e San Giorgio (brevemente ricordiamo che, a rotazione, le tre parrocchie sono indicate come sedi dove impartire il sacramento della Confermazione). Sospese tutte le celebrazioni in presenza durante il periodo del primo lockdown, il Vescovo è ritornato a parlare della possibilità di poter impartire la Cresima verso la fine dell'estate, ovviamente non più a parrocchie riunite e autorizzando don Luca a fare le sue veci, nelle parrocchie di San Giorgio e Agliè, e garantendo invece la sua presenza in quella di Ozegna, visto

che era la parrocchia ufficialmente designata per l'anno in corso. A questo punto, si era pensato di ritornare nel solco della tradizione e cioè di restare nella Chiesa parrocchiale, però si è reso necessario fare i conti con quanto le misure di sicurezza anti-Covid hanno imposto e cioè che in tutte le chiese l'accesso è contingentato e si è fissato il numero massimo di persone in base al volume dell'edificio; per quanto riguarda la parrocchiale ozegnese, il numero massimo è di 60 persone. Un prolungamento delle presenze nella piazza, sistemando una serie di sedie di fronte alla chiesa, risultava inopportuna, non tanto perché si sarebbe occupato una via di scorrimento (con un'ordinanza comunale si sarebbe potuto chiudere “pro tempore” come è stato fatto in altre occasioni) quanto perché ci sarebbe stato uno stacco totale tra chi era all'interno dell'edificio e chi era fuori dovuto alla presenza della gradinata, della “bussola” di legno che costituisce l'ingresso ma che, in questo caso, sarebbe stata un'ulteriore barriera divisoria. Valutando la struttura del Santuario e soprattutto il fatto che, praticamente, tra l'interno della chiesa e il piazzale antistante, una volta spalancato il portone d'ingresso, non ci sono barriere e, considerando che la sistemazione della struttura a



Foto E. Chiono

continua a pag. 11

FARMACIE DI TURNO MESE DI DICEMBRE 2020

15	Cuornè Bertotti, Rivara San Pietro		23	Pont Corbiletto, Caluso Vietti, Bosconero
16	Salassa		24	Castellamonte Spineto
17	Favria		25	Valperga
18	Rivarolo Garelli		26	Borgiallo
19	Rivarolo Corso Arduino		27	Castellamonte Mazzini
20	Castellamonte Garelli		28	Castellamonte Garelli
21	Busano, Feletto		29	Rivarolo Corso Arduino
22	Rivarolo Centrale		30	Pont Brannetti
			31	Cuornè Rosboch

LE ISCRIZIONI ALL'ANNO SCOLASTICO 2021-2022 DAL 4 AL 25 GENNAIO 2021

Le iscrizioni al prossimo anno scolastico nelle scuole ozegnesi prevedono le seguenti disposizioni:

SCUOLA DELL'INFANZIA

Possono essere iscritti alla Scuola dell'Infanzia i bambini e le bambine che abbiano compiuto o compiano entro il 31/12/2021 tre anni. Possono essere iscritti i bambini e le bambine che compiano il terzo anno di età entro il 30/4/2022.

Per gli alunni già frequentanti la Scuola dell'infanzia nel corrente anno scolastico è sufficiente la

conferma dell'iscrizione.

Le domande d'iscrizione, redatte sui moduli forniti dalla Scuola dovranno essere presentate esclusivamente presso la Segreteria in Vicolo Bianchetti, 17 a San Giorgio dal 4 gennaio al 25 gennaio 2021.

SCUOLA PRIMARIA

Hanno l'obbligo all'iscrizione alla prima classe i bambini e le bambine che compiano sei anni entro il 31/12/2021.

Possono essere altresì iscritti anticipatamente i bambini e le

bambine che compiano sei anni entro il 30/4/2022.

Le iscrizioni per tutte le classi iniziali devono essere presentate esclusivamente on line dal 4 al 25 gennaio 2021 sul sito www.istruzione.it/iscriziononline/. Per le famiglie prive di supporto informatico la Segreteria, sita in Via Bianchetti 17 a San Giorgio, offrirà un supporto.

Roberto Flogisto

segue da pag. 10 - CRESIMA 2020

gazebo della Protezione Civile, aveva permesso durante tutta l'estate una partecipazione di fedeli alle messe festive, in tutta sicurezza, con numeri molto superiori a quelli della parrocchiale, si è optato per far svolgere la funzione presso il Santuario.

L'alluvione di fine settembre nel Cuneese ha obbligato però i membri dell'AIB ad inviare la tensostruttura nella zona disastata e ciò ha impedito che ci fosse il previsto "prolungamento" davanti alla chiesa ma, fortunatamente, la bella giornata, un po' ventosa ma soleggiata (la Provvidenza?) ha permesso che si sistemassero comunque sedie anche all'esterno e che tutti potessero seguire la funzione anche se preventivamente si era informato che la precedenza sarebbe stata data, ovviamente, ai genitori dei

cresimandi, ai padrini e alle madrine e ai parenti più stretti come, ad esempio, i nonni.

E bisogna dire che tutto si è svolto non solo nel migliore dei modi ma, forse, il minor assembramento ha evitato quei momenti di confusione o di scarsa concentrazione che, a volte, si erano verificati, in anni precedenti. Il momento stesso dell'imposizione del Crisma, con i ragazzi che dopo essere stati chiamati uno alla volta da don Luca, si presentavano davanti al Vescovo solo accompagnati dal padrino o dalla madrina, risultava più intimo e nello stesso tempo più profondo. Certamente questa soluzione è stata resa possibile dal numero ridotto di ragazzi perché se fossero stati anche solo una decina in più il ritmo avrebbe finito per allentarsi e con esso la concentrazione.

Ma già dalla sera del venerdì precedente, quando accompagnati da un catechista, i ragazzi si sono trovati nel Santuario per avere le indicazioni su come si sarebbe svolta la funzione, sui posti che avrebbero dovuto occupare ma soprattutto per vivere un altro momento sacramentale quello della Riconciliazione, si è notato che l'ambiente raccolto e perché no, anche la sua bellezza, avevano favorito, anche su ragazzi di 13 anni, momenti di pausa e di riflessione, sia pure limitati e compatibili proprio con la loro età.

Esperimento da ripetere anche in futuro? Troppo presto per dirlo e troppe le incognite e i fattori da valutare; per adesso, cominciamo a registrare la positività di questa esperienza.

Enzo Morozzo & Emanuela Chiono

A COME AGRICOLTURA – BILANCIO DI UN ANNO DIFFICILE



L'annata agraria chiusasi l'11 novembre scorso è stata condizionata negativamente dall'emergenza sanitaria che, con i vari lockdown, ha pesantemente gravato sul comparto agroalimentare, sia per il calo di richiesta e conseguenti mancati ritiri dei prodotti, sia per i forti ribassi di prezzo sul mercato. Per far fronte a questa situazione, lo stato ha cercato di coprire le perdite

economiche delle nostre aziende in questi lunghi mesi di incertezza, ma i ristori, comunque ricevuti, non si sono dimostrati sufficienti. Per quanto riguarda l'andamento delle principali produzioni del nostro territorio il raccolto del grano è stato scarso mentre il mais ha dato buoni risultati. Purtroppo il prezzo, al momento della raccolta, non è stato adeguato alla buona qualità della materia prima e alla mancanza di alcun tipo di tossine che hanno reso la granello di mais adatta al consumo umano.

Il latte fresco dei distributori ha subito una diminuzione di vendita e di prezzo. Secondo una stima Coldiretti i distributori di latte fresco crudo, che nel 2010 nella provincia di Torino erano circa un centinaio, si sono ridotti oggi a una trentina. Un altro punto grave è quello dei cinghiali che hanno devastato interi

prati e danneggiato altre colture, essendo il nostro territorio per larga parte e da lungo tempo in zona di ripopolamento e con divieto di caccia. Gli ungulati in questione si sono riprodotti a dismisura e si sta tentando di far variare la norma per un efficace contenimento, anche perché le varie richieste di danni non sono mai state valutate all'altezza dei medesimi e rimborsati con tempi biblici.

Concludiamo questo bilancio con un messaggio di speranza: ad oggi, passeggiando nel nostro territorio, si possono ammirare i germogli dei cereali vernini appena seminati che con i loro verdi intensi sono un augurio per la prossima annata. Vogliamo augurare a noi tutti che si possa vincere questa pandemia e rinascere come i germogli di grano da sotto la neve in primavera.

Annalisa e Domenica

STORIA DI UN AMICA UNICA

Vi voglio raccontare brevemente, qui di seguito, la storia di Laila, una cagnolina piccolina meticcina arrivata in famiglia piena di paure ma anche piena di tanto amore e proprio grazie a questa famiglia che l'ha accolta e adottata è riuscita a vincere quelle paure dovute all'abbandono e a donare tutto l'amore che aveva dentro.

Mi racconta la sua padrona che tutto è iniziato il 24 novembre del 2009 quando lei e suo figlio Francesco si sono recati in canile a Caluso perché lui desiderava fortemente un cane. "Il gestore ci portò a fare un giro di ispezione ed arrivammo davanti a una gabbietta dove abitavano due cagnoline di piccola taglia tutte e due abbandonate da poche settimane impaurite e spaesate.

Io mi sono inginocchiata per avvi-

cinarmi a loro, mi racconta la padrona, e una di queste mi è subito venuta incontro posando la sua zampina sul mio ginocchio. E' bastato questo bellissimo gesto della piccola per avere la certezza che c'eravamo scelte! Da quel momento è iniziato un legame indissolubile con tutta la famiglia! L'abbiamo portata a casa denutrita e impaurita e tutti noi ci siamo presi cura di lei con tutto l'amore che riuscivamo a darle e lei ci ha ricambiato con la sua fedeltà. Passava le sue giornate sul divano, vicina a noi, pronta a coccolarti se ti vedeva triste ricambiando tutto l'amore che riceveva come solo un cane è in grado di fare; le mancava solo la parola ma con il suo sguardo e i suoi gesti riusciva ugualmente a esprimersi molto bene. Veniva con

noi ovunque, inseparabile, affrontava qualsiasi difficoltà, fiduciosa, con i miei figli era amorevole e li proteggeva e guai a chi si avvicinava!... e così ha vissuto per 10 lunghi anni. Era già ammalata quando l'abbiamo adottata ma con le cure e la sua tenacia ha resistito benissimo in tutti questi anni allegra e dinamica riempiendoci il cuore e la nostra vita... purtroppo però il 13 dicembre del 2019 è mancata e ci ha lasciato un vuoto enorme. Per noi sarà sempre la nostra cagnolina e la ricorderemo sempre con molto affetto."

Una storia come tante ma pena di amore verso questi animali che lasciano nella nostra memoria un segno indelebile.

Rosanna Olivetto Baudino

IL SINDACO DI OZEGNA HA CONFERITO LA CITTADINANZA ITALIANA A UNA DONNA MOLDAVA

Il 26 ottobre scorso il nostro Sindaco Sergio Bartoli ha conferito la cittadinanza italiana ad una donna di origini moldave, Mariana Prunid, che ha dinanzi a lui giurato di essere

fedele alla Costituzione Italiana. Il Sindaco ha espresso la sua gioia di poter accoglierla "nella nostra comunità che dimostra in questo modo di saper accogliere persone

desiderose di diventare parte integrante della nostra società".

Roberto Flogisto

A.I.B. PROTEZIONE CIVILE - CONSUNTIVO DI FINE ANNO

Come ogni fine anno, ho sentito Bruno Germano per sapere dell'attività svolta in questo periodo. Dal momento che causa Covid purtroppo questa è un'annata molto particolare, ci eravamo già sentiti a fine aprile e, in quella occasione, mi aveva spiegato quale era la loro attività in quel momento a favore della popolazione.

Ritornando al presente, ho pensato di risentirlo, per sapere da Lui com'è la loro attività in questo periodo. Gentilissimo come sempre, mi ha portato un suo scritto, nel quale riporta tutte le attività svolte nel lasso di tempo che va dal mese di giugno fino a metà novembre. Inizio giugno: su richiesta del Parroco Don LUCA (normativa Covid) servizio antiassembramento

prima e dopo le Messe del sabato e della domenica.

Fine mese di giugno: montato tensostruttura al Santuario. Mese di settembre: abbiamo collaborato con la Pro Loco ed il Comune, alla Festa Patronale. Nei mesi di giugno - ottobre siamo intervenuti per ben 82 volte per disinfestazioni calabroni in tutto il Canavese.

Inoltre abbiamo effettuato 6 servizi antincendio a rischio elevato in varie parti del Piemonte.

Siamo poi intervenuti ad Agliè e Bairo in occasione della tromba d'aria per taglio alberi e pulizia strade. Inizio ottobre: su richiesta del Dipartimento di Protezione Civile siamo intervenuti (causa alluvione) nei comuni di Ceva e Gressio (CN).

Metà ottobre: su richiesta del Sindaco abbiamo proceduto alla sanificazione dei punti cruciali del Paese (Scuola, Parco giochi ecc.) e sempre su richiesta del Sindaco (su normative Covid) il giorno dei Santi presenza per antiassembramento al Cimitero.

Su richiesta del Sindaco di S.Giusto siamo intervenuti, sempre causa Covid, nelle sanificazioni delle strade.

Questo, sino ad ora, è il tutto (n.d.r.) a me sembra comunque già moltissimo per cui ringrazio Bruno per la sua disponibilità ed auguro a tutta la sua Squadra di poter trascorrere delle festività serene in famiglia, senza l'assillo di dover avere a che fare con qualche emergenza.

Fernanda Cortassa

OROPA 2020

Di solito questo articolo trova posto nell'edizione di fine estate del Gavason, essendo quello con Oropa un appuntamento annuale della Diocesi di Ivrea, che si colloca all'apertura del mese di agosto. È inutile dire che quest'anno, per i motivi che tutti sanno, il pellegrinaggio diocesano è saltato. In effetti è sempre un momento molto sentito questo ritrovarsi ai piedi della Madonna Nera da parte di fedeli di tutta la Diocesi e quindi era impossibile proporlo in un anno in cui gli assembramenti sono assolutamente da evitare. Personalmente un grande dispiacere perché in 40 anni esatti (il mio primo pellegrinaggio a Oropa risale infatti al 1980) credo di aver mancato a questo appuntamento due o tre volte. Per una divina ispirazione, però, ad Ozegna e alle altre tre parrocchie affidate a don Luca e don Max è andata bene, nel senso che sabato 11 ottobre i don hanno organizzato un pellegrinaggio interparrocchiale, che ha portato ad Oropa un buon gruppo di pellegrini provenienti da Agliè, Cuceglio e San Giorgio, oltre che, appunto, da Ozegna. Un gruppetto di volenterosi camminatori con don Max è anche salito a piedi nella notte, come si fa di solito in estate. Fortunatamente abbiamo incrociato una giornata inizialmente limpida, poi nuvolosa, ma non particolarmente fredda. Siamo partiti dopo le 8 e abbiamo quindi avuto molto tempo libero (essendo il rientro

previsto alle 17) per pregare, per visitare e, perché no, godere anche dei piccoli piaceri della vita, tipo (ovviamente parlo per me e per le persone con cui ho piacevolmente condiviso l'intera giornata) un'elegante e gustosa colazione in pasticceria, dove già ardeva il fuoco di una stufa a pellet, che rendeva molto accogliente questo piccolo locale, oltre a ricordarci che l'estate era ormai alle spalle.

Durante la giornata vi è stata anche la possibilità di visitare la riaperta Basilica superiore. Era pronta ad ospitare le migliaia di pellegrini che sicuramente avrebbero festeggiato il quinto centenario dell'Incoronazione della statua della Vergine l'ultima domenica di agosto; invece ha dovuto accogliere solo pellegrini a piccoli gruppi. Coraggio, però, l'appuntamento è rinviato, non saltato! La Madonna attende con noi che questi giorni di lutto e di angoscia abbiano presto termine e si possa tornare a far festa insieme. Altra tappa "intra moenia" la visita ai tesori di Oropa: arredi sacri, paramenti, stampe, statue raccolti in un piccolo museo, al termine del quale si accede agli appartamenti che ospitavano la famiglia Savoia quando soggiornava ad Oropa. In una sala c'erano numerosi ritratti, fra cui quello della principessa Maria Cristina di Borbone, moglie di re Carlo Felice, che ho voluto fotografare perché la sovrana fu benefattrice della parrocchia di

Ozegna in quanto finanziò la costruzione dell'altare di destra della nostra Chiesa parrocchiale. E perché dimenticare la convivialità? Sedersi con un gruppo di amici intorno ad un tavolo per mangiare e conversare è sempre un piacere; magari si pensa che non ci sono tutte le persone che avresti voluto vedere, ma poi, cristianamente, si illumina il futuro con la speranza che quello che oggi non è possibile forse lo sarà domani.

Il clou della giornata è sicuramente stata la Messa nella Basilica antica, celebrata da don Luca e concelebrata da don Max. E alla fine l'ingresso a sorpresa di Sua Eccellenza Mons. Roberto Farinella, che ha salutato con la cordialità che gli è consueta i pellegrini della canavesana sua terra di origine. In realtà quello che mi ha intenerito di più dell'apparizione di Mons. Roberto è stata l'umiltà con cui ha preso un libretto e ha intonato il canto di comunione. Sì, don Roberto, ancora una volta ci hai dimostrato che l'essere Vescovo non ha cambiato la tua essenza più profonda e che davvero sai incarnare un'autorità che si fa prima di tutto servizio.

"Quam beatus o Beata quem oculi tui viderint (Quanto è beato, o Beata, colui che i tuoi occhi avranno visto)" alla fine anche quest'anno una rappresentanza di Ozegna ce l'ha fatta! Davvero grazie a chi lo ha reso possibile.

Emanuela Chiono

IL COVID IN EUROPA RACCONTATO DA DUE OZEGNESI

Riportiamo di seguito, in questo periodo in cui da noi siamo nella seconda fase della Pandemia, la

situazione in Germania e Spagna raccontata da due ozegnesi doc, Fabrizia Guglielmetti e Milena

Chiara.

COVID IN GERMANIA E ATTIVITÀ DI RICERCA DURANTE LA PANDEMIA

Le prime notizie di pazienti affetti dal COVID-19 (1) risalgono verso fine gennaio 2020, quando un dipendente della ditta Webasto contrae l'infezione da una collega di Shanghai, che aveva ricevuto visita dai genitori di Wuhan. La ditta Webasto, con sede nella zona sud-ovest di Monaco, avrà diversi dipendenti affetti dal virus, che verranno curati e messi in quarantena presso l'ospedale Schwaben di Monaco. A parte questo evento della ditta Webasto, non ci sono altri casi per circa un mese quando ha inizio la prima ondata dell'infezione. Verso la seconda metà di marzo, il numero di infetti cresce sino a circa 70.000 unità e subentrano a livello nazionale le restrizioni necessarie per contenere la pandemia, incluso home-working, didattica virtuale, uso di mascherine e igienizzanti e distanza sociale. Le misure vengono rilassate solo parzialmente verso maggio: riapertura di alcuni servizi, come ristoranti e parrucchieri, e scuole con regole igieniche ben specifiche. L'uso della mascherina viene mantenuta anche in zone affollate all'aperto. Il nuovo anno scolastico inizia con gli studenti presenti in sede regolarmente e si allenta l'home-working. Siamo ora durante la seconda ondata in cui il numero di casi attivi sono 5 volte in più del picco registrato in aprile e con l'incidenza dei casi doppia rispetto al limite massimo considerato. Per il periodo 2-30 novembre vige un lock-down "leggero" a livello nazionale con il tentativo di non stremare l'economia. Scuole e asili rimangono aperti, così come i supermercati e altri negozi. Servizi come fisioterapisti e parrucchieri sono disponibili, ma attività ristorative sono chiuse con possibilità di asporto. Palestre e clubs amatoriali sono parzialmente chiusi, in quanto è possibile fare sport sia da soli che in compagnia con una persona o con

la propria famiglia. Sport professionistici, come il campionato di calcio, sono permessi senza spettatori. Luoghi di incontri (come musei, teatri, sale da concerto, cinema, parchi di divertimento) sono chiusi con eccezione delle Chiese. Per quanto riguarda i vacanzieri, i viaggi privati devono essere evitati incluso le visite ai parenti anche entro la Germania. Gli alberghi non possono accettare i turisti, anche se è possibile affittare delle camere in caso di necessità non legata al turismo.

La Bavaria è una delle regioni tedesche più affette dalla pandemia, per cui vi sono regole aggiuntive rispetto a quelle nazionali. Sono obbligatori 10 giorni di quarantena per chi rientra da zone a rischio. La mascherina è obbligatoria in luoghi pubblici (trasporti, negozi, pensiline, mercati, piazze affollate) con mora da 250 euro per i trasgressivi. Solamente bambini sino all'età dei 6 anni e disabili sono esonerati da quest'obbligo. Nonostante l'elevato numero di infezioni dovute da COVID-19, la Bavaria ha al momento un tasso basso di mortalità se si confronta con altri Stati europei. Nelle province di Miesbach (dove risiedo), di Monaco (dove lavoro) e Monaco città l'1.6%, 1.5% e 1.8% della popolazione ha contratto il virus con un tasso di mortalità del 0.7%, 1.9% e 1.2%, rispettivamente. Il mio lavoro operativo e di ricerca procedono all'ESO (osservatorio europeo australe <https://www.eso.org>). L'ESO è un'organizzazione intergovernativa, caratterizzata da una propria struttura governativa con protocolli di privilegi e immunità. Ogni dipendente è un funzionario civile internazionale. L'organizzazione dell'ESO ha la sede principale in Garching (centro dell'Università e della ricerca presso Monaco) e una seconda sede in Santiago del Cile. In risposta al COVID-19, l'ESO ha

messo in azione tempestivamente le restrizioni necessarie per il nostro benessere e la sicurezza dei visitatori. Il piano di sicurezza è programmato in 8 fasi, dove quelle 0 e 7 sono caratterizzate dal fornire servizi minimi e normali, rispettivamente. Con la seconda ondata di infezioni, l'ESO è retrocesso alla fase 2 dove vige l'home-working, ma si può accedere al lavoro in ufficio a base volontaria e con un tetto massimo del 20% di personale in sede al giorno. La fase 2 è bloccata sino al 10 gennaio 2021. Le situazione attuale nelle due sedi è diversa, in quanto il Cile sta superando la prima ondata.

Lavorare in sede è vantaggioso per velocizzare le procedure operative, per cui mi reco in Garching una o due volte alla settimana. Il resto del tempo si lavora da casa. Per quanto possa sembrare contro-intuitivo, il continuo lavoro da casa crea una forma di dipendenza con orari molto al di fuori della soglia. Si organizzano molte più riunioni per poter mantenere lo stesso livello di risultati forniti come da procedura. Ci si coinvolge a più azioni per poter raggiungere gli obiettivi che erano stati prefissati un anno prima. La complessità cresce specialmente quando si tratta di realizzare un progetto globale con i colleghi segnati dai propri drammi. Mantenere i contatti diventa difficoltoso.

Per quanto riguarda l'osservatorio ALMA, di cui sono vice-responsabile dell'analisi dati per il centro europeo, i 66 telescopi erano stati spenti ed ora sono in fase di avvio. Nonostante l'arrestarsi delle operazioni, il gruppo di gestione dei dati è altamente impegnato con dati di archivio e altre ricerche ad essi associati: un esempio è la mia collaborazione con l'Istituto Nazionale di Astrofisica (Inaf) di Bologna, con lo scopo di riproporre le immagini ottenute con ALMA durante i primi cicli

continua a pag. 15

COVID IN SPAGNA

Il primo paziente noto con il coronavirus Covid-19 è stato registrato in Spagna, nelle isole Canarie, il 31 gennaio, successivamente il 24 febbraio il virus è arrivato in penisola, facendo rilevare i primi casi nella Comunità di Madrid, in Catalogna e nella Comunità Valenciana.

Da allora, il numero di infezioni è progressivamente aumentato. Da quel 24 febbraio la crescita è stata graduale, ma è stato dall'8 marzo che quell'incremento nei casi di Covid-19 è andato improvvisamente fuori controllo, soprattutto nella Comunità di Madrid.

Conseguentemente è stata decretata l'allerta sanitaria, imposta in tutto il Paese, come in altri paesi nel mondo, trovandosi di fronte a una malattia di impatto globale che ha posto la nazione spagnola nelle prime posizioni della classifica mondiale di contagi e morti ogni giorno. In primo luogo, la Spagna ha condotto per mesi le statistiche sanitarie più negative (dal numero di contagiati confermati al numero di decessi a causa del virus COVID-19); ma in secondo luogo, ha anche registrato le peggiori previsioni di distruzione di posti di lavoro e calo del PIL. Attualmente è consentito l'ingresso da tutti i Paesi europei ed appartenenti allo spazio Schengen, senza obbligo di quarantena. Dal 23 novembre 2020 vige l'obbligo di

presentare un test PCR negativo (non sono ammessi i test rapidi) effettuato nelle 72 ore antecedenti l'ingresso nel Paese, prima dell'ingresso in Spagna per via aerea o marittima è inoltre necessario compilare un "formulario di salute pubblica". Sono consentiti gli spostamenti tra Province e Regioni all'interno del Paese, salvo che da/verso le aeree in cui sono in vigore lockdown localizzati. Specifiche misure restrittive sono in vigore nelle località con un'alta incidenza da COVID-19.

La Conferenza Stato-Regioni in materia di salute ha adottato il piano per le festività natalizie. In particolare, il provvedimento vincola le Regioni a limitare l'ingresso e l'uscita dai rispettivi territori dal 23 dicembre al 6 gennaio, eccetto che per motivi giustificati (lavoro, salute, rientro al proprio domicilio) e per recarsi presso la residenza abituale di parenti o affetti stabili. Per il momento sono escluse da questa misura le isole Baleari e le Canarie. Per quanto riguarda i pranzi e le cene del 24, 25 e 31 dicembre e 1 gennaio, il provvedimento chiede alle Regioni di stabilire un massimo di 10 persone. Nelle stesse date, si chiede alle Comunità Autonome di restringere la mobilità notturna, prevedendo un rientro a casa, al più tardi, per l'1.30 di notte.

Le isole Baleari registrano

attualmente parecchi casi, inizialmente si dava la colpa al turismo (che peraltro, ovviamente, è molto ridotto rispetto agli altri anni), parlando con personale di soccorso ho appreso invece che la causa principale è dovuta, come ovunque, alla scarsa attenzione delle persone locali: assembramenti, feste, mancanza di mascherina.

In questi giorni (inizio dicembre) non soffriamo di lockdown se non in alcuni paesi più colpiti, le persone lavorano principalmente da casa (chi lavora!). Purtroppo a Mallorca, dove risiedo, si vive di turismo e conseguentemente molte attività, da inizio pandemia, sono chiuse e non hanno riaperto nemmeno in piena estate; è desolante, molte persone erano venute qui a fine febbraio per lavorare (la stagione inizia a marzo) e si sono ritrovate senza lavoro, senza famiglia di appoggio e senza mezzi per sopravvivere. Anche chi aveva lavori "sicuri" si è ritrovato a fare le spese con questa situazione che ha sconvolto la vita di tutti.

Confidiamo ora nel vaccino o in una cura efficace, si calcola che sarà necessario un periodo di sei o sette mesi per vaccinare l'intera popolazione della Spagna la cui somministrazione inizierà all'inizio dell'anno nuovo.

Milena Chiara

segue da pag. 14 - IL COVID IN EUROPA RACCONTATO DA DUE OZEGNESI

osservativi (2012-2015) basandosi sui software di avanguardia (<https://sites.google.com/inaf.it/ari-1>). I risultati sono disponibili alla comunità dall'archivio ALMA all'ESO. Infine, essendo ALMA un progetto comprendente i continenti Europa, Asia e Americhe, il peso della pandemia non ha avuto sosta. Viaggi tra le sedi dei partner sono stati esclusi già febbraio scorso. Gli incontri e le lezioni si svolgono in

aule virtuali. Anche se la quantità di lavoro non è decresciuto per me nel tempo, la pandemia sta lasciando i suoi segni soprattutto verso quei giovani ricercatori e borsisti il cui contratto è terminato nel periodo più difficile della pandemia e non si è riusciti a trovare una soluzione alla continuità di carriera. La pandemia ci ha reso vulnerabili nella quotidianità. Davanti a noi ci sono tempi di gran lunga migliori.

Un caro abbraccio a tutta la comunità ozegnese, augurandovi un lieto Natale e buon avvio al nuovo anno con la forza di superare tutte le incertezze del 2020.

(1) Il termine COVID-19 è un acronimo dell'inglese CORONA Virus Disease (disease = malattia) associata all'anno 2019.

Fabrizia Guglielmetti

GRUPPO ANZIANI

Dopo l'annullamento di tutte le attività per i momenti di socialità ed allegria previste per quest'anno, anche l'appuntamento natalizio della Festa degli Auguri del 13 dicembre

è stato annullato per il rispetto delle norme di contenimento della pandemia COVID-19.

Il Gruppo Anziani spera di poter prevedere un calendario per le

attività del prossimo anno 2021 non troppo penalizzato dal COVID-19.

Giancarlo Tarella

DALLA BANDA

Purtroppo l'ottimismo che aveva pervaso tutto l'ambiente della banda dopo il settembre ozegnese con i classici impegni rispettati, anche se in forma ridotta, ha dovuto fare i conti con la recrudescenza dell'epidemia di Sars-CoV 2, che ha

portato le autorità locali e nazionali ad un nuovo inasprimento delle misure restrittive, come già successo la scorsa primavera.

Per questo motivo, la banda si è vista costretta a sospendere le prove settimanali e di conseguenza ad

annullare il Concerto e la festa in onore della propria patrona Santa Cecilia.

Tutte le attività sono sospese fino al prossimo anno, sperando che la situazione si normalizzi al più presto.

DALLE MAJORETTES

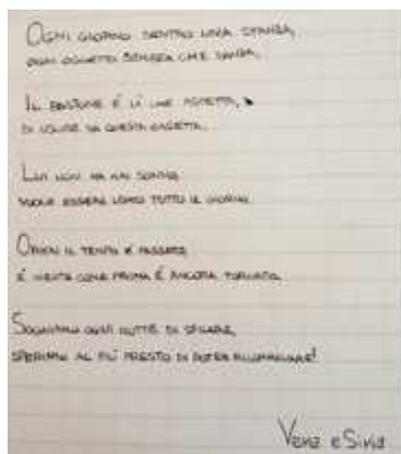
Come affrontare questi periodi difficili ed a distanza senza mai sentirsi sole?

Noi majorettes ci abbiamo provato! Dopo essere state costrette ad interrompere carnevali, allenamenti e spettacoli, abbiamo cercato di rimanere in contatto con varie attività: disegni, video, rime, giochi di parole... in cui il nostro strumento "la mazza" e la parola d'ordine

"Majorettes" rappresentavano il centro di queste sfide.

Grandi e piccole ci siamo cimentate in queste proposte ed i risultati sono stati favolosi, tanto da essere stati pubblicati sulla nostra pagina Facebook e nelle storie di Instagram. A fine settembre, con le giuste precauzioni, avevamo ripreso gli allenamenti ed in più, alcune bimbe, hanno fatto il loro nuovo ingresso.

Per stimolare le ragazze e non deluderle più del dovuto, avevamo inoltre pensato di fare, al posto dello spettacolo di Santa Cecilia, per non creare assembramenti, delle prove "a porte aperte", in modo da poter esporre il lavoro svolto almeno ai genitori, ma nemmeno questo è stato possibile, in quanto ora è davvero tutto bloccato.



Con la speranza di non perdere mai l'entusiasmo e nell'attesa di poter tornare presto a suonare, ad allenarci

insieme e ad esibirci davanti a tutti voi, banda, majorettes, il Presidente Rossano e tutto il consiglio direttivo

Foto archivio majorettes
vi augurano Buone Feste!

PARROCCHIA NATIVITA' MARIA VERGINE ELENCO DEI MOVIMENTI - ANNO 2020

	ENTRATE	USCITE
Interessi Libretto postale	0,00	
Collette, bussole e candele da Chiesa Parrocchiale	8.012,00	
OFFERTE CHIESA PARROCCHIALE	8.240,00	
Offerte, Collette, bussole e candele dal SANTUARIO	5.535,00	
Opere Assistenziali (Pro Infanzia Missionaria)	755,00	
CONTRIB. STRAORD. - 8‰ Diocesi per Emergenza Covid	3.000,00	
da ASSICURAZIONI su sinistri denunciati	3.000,00	
Spese bancarie, Interessi passivi su mutui e prestiti		54,00
Assicurazioni		3.168,46
TARI		120,00
MANUTENZIONE ordinaria, Chiesa parrocchiale e S.S.Trinità		214,27
MANUTENZIONE ordinaria, Casa Parrocchiale		0,00
MANUTENZIONE ordinaria, Santuario - sostituzione faro esterno		175,00
ENEL Chiesa Parrocchiale		900,90
ENEL S.S.Trinità		434,82
ENEL Santuario		371,36
ENEL Casa Parrocchiale		670,48
ENI Chiesa Parrocchiale		1.673,73
ENI Casa Parrocchiale		551,22
ENI Cappella Invernale		211,48
ENI S.S.Trinità		147,75
SMAT - ACQUA		196,00
Spese per il culto (candele, paramenti, ecc.)		1.524,00
Compensi a sacerdoti collaboratori esterni		30,00
Spese per attivita' pastorali (Famiglia Cristiana, Credere)		834,30
Spese per attrezzature - MATERIALI per SANIFICAZIONE da COVID-19		391,25
Remunerazione da ente Parrocchia		1.500,00
Tassa diocesana 2% (su entrate ordinarie '18)		175,00
Opere Assistenziali (Pro Infanzia Missionaria)		755,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA Chiesa Parrocchiale		0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA Casa Parrocchiale		11.500,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA Tetti sacrestia TRINITA'		3.300,00
TOTALI	28.542,00	28.899,02
DIFFERENZA	-357,02	

OFFERTE CHIESA 2020

Collette, bussole e candele CHIESA PARROCCHIALE	6.072,00
Gennaio S. Messe dal pievano	365,00
Febbraio fam. FIORELLO per uso locali Trinità	40,00
Febbraio N.N. per Chiesa parrocchiale	100,00
Febbraio N.N. per casa parrocchiale	50,00
Febbraio N.N. per riscaldamento	50,00
Giugno In memoria di CHIANTARETTO Giampiero, la famiglia	100,00
Giugno S. Messe dal pievano	1.085,00
Giugno contribuo ASSICURAZIONE CATECHISMO	175,00
Giugno in mem. PERONO PERUCCA ANNA ved. BONGERA	100,00
Giugno in mem. BERTA Maria, la famiglia	100,00
Giugno in mem. RUSPINO Maria Teresa, la famiglia per Chiesa	100,00
Giugno in mem. CAVEGLIO Mario, la moglie	50,00
Giugno N.N. festa degli 80 anni, parenti amici di un ozegnese	500,00
Giugno in mem. AIMONETTO Adriano, la moglie	100,00

continua a pag. 18

segue da pag. 17 - OFFERTE CHIESA 2020

Luglio	in memoria GUGLIELMETTI Renza, la famiglia	50,00
Luglio	in memoria di NATOLI Carmela, la famiglia	100,00
Settembre	S.Messe dal pievano	2.345,00
Settembre	in memoria di BOETTO Maria, la famiglia	50,00
Settembre	fam. PANTUSA	50,00
Settembre	in mem. PEROTTI Rosa (Franca),la ricordano Adriana, Armanda, Gaetano	50,00
Ottobre	in mem. PEROTTI Rosa (Franca), il Direttivo Gruppo Anziani e Rietta	150,00
Ottobre	coscritti 1960 PRIORI di S.Besso	100,00
Ottobre	in occ CRESIMA di MADLENA Andrea, la mamma	50,00
Ottobre	in occ. BATTESIMO di NOLESCO Ginevra, i genitori Alessandro e Silvia Oberto	70,00
Ottobre	in occ. Cresime, il Vescovo emin. Cerato Edoardo	20,00
Ottobre	coscritti classe 1943	120,00
Ottobre	in occ. Ann. 35° Matrimonio, coniugi Donatella Camizzi e Massimo Prata	50,00
Ottobre	in occ. Ann. 10° Matrimonio, coniugi Sara Alice e Fabio Rava	50,00
Ottobre	in occ. Ann. 10° Matrimonio, coniugi Barbara Rovelli e Luca Mustica	30,00
Ottobre	in occ. Ann. 55° Matrimonio, coniugi Rosa Belperio e Roberto Bartoli	25,00
Ottobre	in occ. Ann. 30° Matrimonio, coniugi Antonietta Bartoli e Domenico Caresio	25,00
Ottobre	in occ. Ann. 55° Matrimonio, coniugi Maddalena Rua e sergio Delaurenti	20,00
Ottobre	in occ. Ann. 45° Matrimonio, coniugi Carla Bausano e Giancarlo Tarella	50,00
Ottobre	I coscritti 1950, Domenica, Franca, Ileana, Giuditta, Lidia, Anna, Giuliana, Giancarlo, Giuseppe, Donaldo	100,00
Novembre	S.Messe dal Pevano	630,00
Novembre	G.M.C.	300,00
Novembre	in occ. Ann. 25° Matrimonio, coniugi Tiziana Zanutto e Davide Schiesaro	50,00
Novembre	nozze	100,00
TOTALE OFFERTE PER CHIESA		8.240,00
TOTALE CHIESA PARROCCHIALE		16.252,00

OFFERTE SANTUARIO 2020

	Collette e candele	2.765,00
Giugno	in mem. RUSPINO MariaTeresa, la famiglia per Santuario	100,00
Giugno	Santuario Anniversario 20 e 21 giugno	480,00
Giugno	Collette Funerale GIOVANDO Alberto	150,00
Luglio	in memoria di GIOVANDO Alberto, la famiglia	200,00
Luglio	In memoria di PEROTTI Franca, i nipoti per il Santuario	250,00
Luglio	In memoria di PEROTTI Franca, la figlioccia Carolina per il Santuario	50,00
	in mem. PEROTTI Franca Battaglia, le amiche Emiliana, Franca, Rosanna, Marilena, Ivana, Giuse, Marilena per SANTUARIO	100,00
Agosto	collette, candele Santuario, agosto Assunta 14, 15, 16	1.030,00
Agosto	Offerte per oggetti religiosi Santuario, agosto Assunta 14, 15, 17	460,00
Settembre	Musso Mario e Luisella, per Santuario	50,00
Settembre	In occ. Nozze di Rosella Bartoli e Pino Guadagna, per Santuario	200,00
TOTALE OFFERTE PER SANTUARIO		3.070,00
TOTALE SANTUARIO		5.535,00

GLI AUGURI DELLA PRO LOCO E LA LORO ATTIVITÀ CONDIZIONATA DAL COVID 19

Buon giorno a tutti i lettori del periodico il Gavason, ci hanno chiesto quali prospettive future della pro Loco ci aspettiamo: innanzi tutto da dopo il Carnevale 2020 purtroppo non si è potuto fare più alcuna manifestazione per causa Covid 19. Noi del direttivo Pro Loco siamo molto dispiaciuti per questa situazione, ma purtroppo i decreti

del governo non ci lasciano altre alternative. Quindi il 2020 dobbiamo archivarlo in maniera negativa per quanto riguarda le manifestazioni. Possiamo dedurre che anche i primi mesi del 2021 saranno purtroppo uguali a questi che stiamo passando, quindi il Carnevale, la Fagiolata e penso anche la Fiera primaverile saranno da annullare, sperando che

nei mesi successivi si vada in un miglioramento continuo così da uscire da quest'incubo che ci perseguita da marzo. Il direttivo Pro Loco augura a tutti gli ozegnesi di passare un Felice Natale e che il regalo più bello sia di poter tornare alla normalità di sempre.

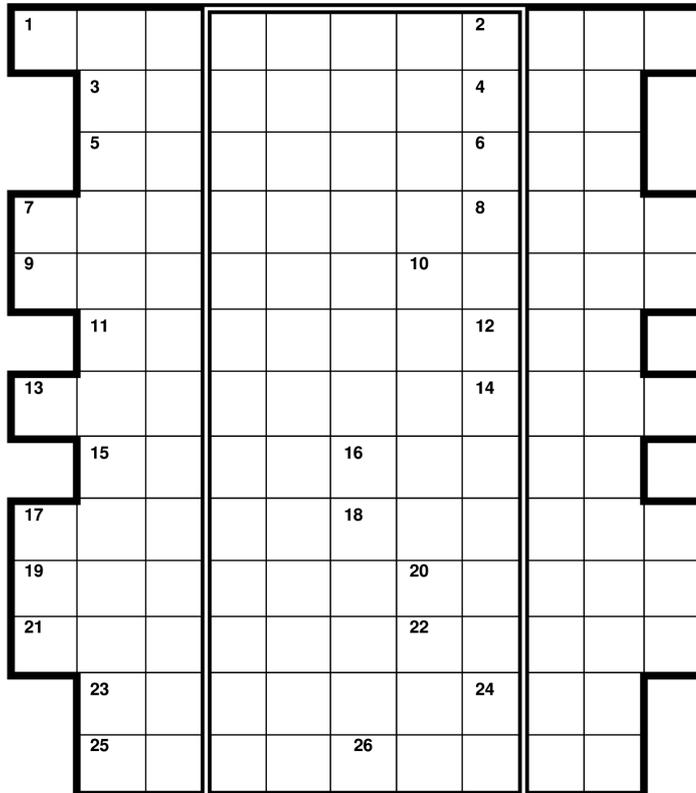
Il direttivo Pro Loco



TRIPODE

Scrivete (due per riga) le 26 parole definite. Le lettere comprese nel riquadro a doppio bordo formeranno un pensiero.

1. La cottura del barbecue
3. Case in pessime condizioni
5. Ci si fida a occhi _____
7. Tutt'altro che bugiardi
9. Agricoltore, coltivatore
11. Sono quelli di Saturno
13. Le disdette di un appartamento
15. Gruppo, team
17. Spilorce
19. Funzioni liturgiche serali
21. Folte capigliature
23. Contese, testa a testa, tra due avversari
25. L'avanzamento di una pratica



2. Celebre quadro di Munch
4. Si digita per il bancomat
6. Imperfezione della pelle
8. Tonaca dei frati
10. All'incirca
12. Tra
14. Vita da _____!
16. Era matto quello di Little Tony
18. C'è quello del soccorso
20. Si volgono al cielo per pregare
22. Se la perdono gli aerei, cadono.
24. Indica la moltiplicazione
26. E v., anche questo è finito!

Frase:

Donatella e Massimo Prata

L'ANGOLO DELLA SFINGE

Abbiamo messo in versi i nomi di alcuni esercizi commerciali di Ozegna, ciascun verso dà una parte della soluzione, a voi trovarli. Ma ... attenzione! I titoli potrebbero portarvi fuori strada.

La soluzione del primo indovinello la trovate a pag. 32, le altre nel prossimo numero.

1. *Quarta dimensione*

Né là, né lì, né qua:
eppure esiste!

2. *Devozione popolare*

La squadra di Madrid
fu dedicata alla regina.

3. *Elezioni U.S.A.*

In un certo senso
fu tutto una contestazione.

4. *Paesaggi trapanesi*

Con sale latino,
com'era un tempo.

5. *Globalizzazione*

In quel paese, meraviglia,
un negozio francese.

6. *Promesse da marinaio*

Prima, il dir. Poi, come il proverbio,
[di mezzo il mar.
le ha piantate.

7. *Statua in processione*

Viene seguita
dai magi.

8. *Prime cotte*

Le confidenze
dell'amico del cuore.

9. *La macchina consumava tanto*

Il bello è
che era un filtro!

10. *Trucchetto per l'esame*

"Portate Dante,
posando col sorriso del sommo la
[celebre opera".

Donatella e Massimo Prata

AN GIR PËR...



Foto 1 = 12 orizz.



Foto 2 = 17 orizz.



Foto 3 = 21 orizz.

1	2	3	4		5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15		16
	17			18												19	
20		21								22					23		24
	25				26	27	28		29			30	31		32		
33						34		35						36			
37	38				39					40		41			42		
43			44						45				46			47	
48		49	50		51									52	53		54
55						56					57				58		



Foto 4 = 25 orizz.

(Foto di F. Rava e D. Prata)



Foto 5 = 34 orizz.



Foto 6 = 39 orizz.

continua a pag. 21

SOLUZIONE PAROLE CROCIATE DI OTTOBRE – CONOSCI IL TUO PAESE?

1O	2Z	E	3G	4N	A		5R		6A	7S	I	8L	9O		
	I		10H	O			11B	E	S	S	O		12I	N	
13S	E	14M	I	N	15A		16A	I	B			17I	N	G	
A		18A	R		19R	20A	G			21G	22E		G		
O		23J	O		24S	A	N	25T	U	A	R	26I	O		
27M	28I	O		29R	E		30A	U		31V	O	L	T	32O	
33S	O	R	D	I		34S	C	A	L	A				35T	R
	36S	E		37C	38A	S	A			39S	I		O		
40M	A	T	41T	E	T	R	U	C	42C	O		43G		44P	
U		45T	O	T	E		D		46A	N	47G	E	48L	I	
49T	R	E	N	T	I	50N	A		S		51E	N	T	E	
O		S		O		E		52A	T	53O	N	I			V
			54I		55C	O	56N	V	E	N	T	O			A
	57M	58A	R	59T	A		E		L		E		60V	N	
61C		62C	A	R	N	63E	V	64A	L	65E		66R	I	O	
67F	A	I		E		68M	A	D	O	N	N	A			

Donatella e Massimo Prata

segue da pag. 20 - **AN GIR PÈR...**

DEFINIZIONI

ORIZZONTALI: 1. Imbiancano le vette – 5. Analisi più approfondita – 12. La meta del nostro gir, Foto 1 – 17. Foto 2 – 20. Prima nota – 21. Foto 3 – 23. Battuta nulla nel tennis – 25. Foto 4 – 29. Sinonimo di opzione, selezione – 32. Ente Nazionali Idrocarburi – 33. Nome di Guerra, sceneggiatore – 34. Foto 5 – 36. Ascolta per riferire – 37. Quello cardiaco è la frequenza di pulsazioni – 39. Foto 6 – 42. Trasforma ente in entrare – 43. EST NORD EST – 44. Come certi luoghi con ampie vedute – 46. Le Alpi del cuneese – 49. Connessione, legame logico – 52. Persona servile – 53. Era la Persia – 56. Persone accolte in casa – 57. L'Irene di Zorba il greco – 58. Un tipo di lampadina – 59. Incitazione spagnola.

VERTICALI: 1. Alle volte viene in gola – 2. Il celebre favolista greco – 3. Mancante del titolare – 4. Senza nome – 5. Reparto Investigazioni Scientifiche – 6. Uguale nei prefissi – 7. Centro di vespa – 8. Baronetto inglese – 9. Uncini del pescatore – 10. Somme di denaro date in aggiunta al dovuto – 11. Egitto nelle targhe – 12. Metalli preziosi – 13. Cerniera lampo per gli Inglesi – 14. Eroe troiano di Virgilio – 15. Bacche aromatizzanti per arrostiti – 16. Vocali di casa – 18. Sedia regale – 19. Un parassita dell'intestino – 22. Tenere segreto, nascosto – 24. Copricapi portati da re o sacerdoti – 26. Luoghi piantati a rose – 27. Spiacevoli ospiti di uomini, piante e animali – 28. Formula sacra ripetuta molte volte nell'Induismo o nel Buddismo - 29. Gutenberg la inventò – 30. Cuore di ella – 31. Quantità indefinita – 33. Insieme di vagoni e locomotiva – 35. Gabbia per polli – 36. Tessuto fine, lucido – 38. Nome della Sastre, attrice spagnola – 40. Cereale molto coltivato in zona – 41. Qualcuno lo fa sotto i baffi – 45. Dittatore cambogiano – 47. __ Pepe, vino liquoroso spagnolo – 48. C'è di pancia e di denti – 50. Strada provinciale – 51. Settima nota – 54. Sigla di Rovigo – 55. __ carne __ pesce

Donatella e Massimo Prata

FORSE NON TUTTI SANNO CHE...CURIOSITÀ!

In questa nuova sezione del Gavasono intitolata "Forse non tutti sanno che...curiosità!" verranno pubblicate foto, notizie curiose, divertenti, strane accadute un tempo o ai nostri giorni in Ozegna. Molte volte si

Forse non tutti sanno che... nel cimitero di Ozegna è sepolto il signor Ebasio Vittorio (1889-1958), chiamato "Tojo" in Cascina Mareina dove, fin da bambino, ha lavorato. Si dice che fosse un trovatello e la copia esatta del Re Vittorio Emanuele III, soprattutto per la

assiste a fatti insoliti, singolari che suscitano pensieri o ilarità, ma che di fatto sono forme di una cultura popolare comprendente conoscenze, usi e costumi, tramandate spesso oralmente.

statura. Si noti che per raggiungere l'altezza della moglie Lucia Rivara, (nella foto a sinistra), il nostro ozegnese è salito sopra uno sgabello nascosto e camuffato dal tappeto proprio come fa il Re (in centro e a destra) su una scala. Il signor Ebasio e il Re erano alti solo un metro e 55

Se possedete foto che testimoniano curiosità o se siete a conoscenza di fatti strani o insoliti vi invitiamo a raccontarceli.

e questa altezza era il minimo per poter essere arruolati nell'Esercito Regio, altezza ridotta a tale misura perché diversamente si sarebbe dovuto riformare il primo soldato d'Italia!



Forse non tutti sanno che... Il 24 luglio 1887 veniva inaugurata la tratta della linea ferroviaria che da Rivarolo portava a Castellamonte, linea conosciuta come la "Canavesana".

La cartolina, qui a lato, mostra la stazione di Ozegna, tappa obbligatoria dei Duchi di Genova che si recavano poi al castello di Agliè.

La cartolina data 1902, spedita da Ozegna in America, in Michigan, al signor Bardessonno Martino, 15 anni dopo l'inaugurazione della linea.

Donatella e Massimo Prata

INTERVISTA A “DAL CESTO DEL GRANO”

Tra le nuove attività che hanno aperto ad Ozegna negli ultimi mesi c'è anche la Caffetteria-Panetteria-Pasticceria “Dal cesto del grano” di Vally, Pier e Martina Grisotto, sita in Via Fratelli Berra 15/A. Il locale è aperto tutti giorni, escluso la domenica, dalle 5.00 alle 20.00.

D.) Quando avete deciso di aprire un nuovo negozio, dopo quelli di Rivarolo e Cuornè, come vi siete orientati su Ozegna?

R.) La famiglia Grisotto (io, Martina e Pier) si è trasferita ad Ozegna da pochi anni, proprio dietro l'edificio dove si trova la panetteria, pasticceria e caffetteria “Dal Cesto del grano”. Una domenica mattina passeggiando nelle vicinanze di casa, ho notato che questo capannone improvvisamente era stato svuotato. Incuriosita da tutto questo movimento mi è venuto il desiderio di informarmi e soprattutto di capire a chi appartenesse questo locale. Il posto era veramente interessante e la struttura mi sembrava in ottime condizioni. Il giorno dopo scoprii che il fabbricato era proprietà del fratello di una mia amica intenzionato a chiudere l'azienda e ad affittare il locale. Alla sera, a casa, ne parlai con mio marito e mia figlia che presero in considerazione la mia

idea con molto entusiasmo. Dopo il subentro di mia figlia nell'attività di famiglia, l'idea era quella di ampliare il settore pasticceria, ma il locale, dove precedentemente avveniva la panificazione, non era idoneo a soddisfare le nostre aspettative. Così, dopo aver contattato un responsabile dell'ASL per la valutazione del locale, ottenendo una piena approvazione, e dopo aver richiesto la disponibilità al proprietario di affittarci il locale, ci siamo buttati con tanta grinta in questa grossa avventura.

D.) L'apertura ha coinciso con il periodo del lockdown. Questa coincidenza ha avuto ripercussioni sull'inizio dell'attività?

R.) Effettivamente l'apertura è stata alquanto insolita e difficoltosa, ma "nulla va per nuocere", così è il detto. La partenza è stata un po' rallentata, ma nonostante tutto siamo stati fortunati perché abbiamo potuto continuare a lavorare con la panetteria e la pasticceria, facendoci così conoscere nel nostro settore. Siamo stati seguiti in maniera alquanto efficiente dal Comune di Ozegna che ci ha coinvolti in iniziative importanti, ne sono un esempio le consegne domiciliari, che sono state fondamentali per far

conoscere i nostri prodotti alla gente del paese.

In questo periodo così poco chiaro il Comune ci ha fornito ottime referenze che ci hanno permesso di non incorrere in sanzioni inutili. La parte che ne ha risentito di più è la caffetteria, che purtroppo ha ritardato di quasi 2 mesi l'apertura. Anche lì però ne abbiamo ricavato un lato positivo poiché, nel frattempo, siamo riusciti ad organizzare al meglio il lavoro del panificio e della pasticceria, dedicando in seguito più tempo al resto.

D.) La formula panetteria - caffetteria, è abbastanza inconsueta per un paese non tanto grande. Come hanno risposto le persone?

R.) La formula panetteria - caffetteria è stato sempre il mio sogno che finalmente sono riuscita a realizzare dopo tanti anni di attività. Già con l'apertura del primo negozio a Rivarolo ci balenava l'idea del bar all'interno del locale, ma, in tutti e tre non abbiamo mai trovato degli spazi adeguati.

Devo dire anche che tutto questo lo abbiamo realizzato grazie al fatto che mia figlia ha voluto portare avanti tutto quello che io e Pier in questi anni abbiamo costruito. Il posto è di passaggio e siamo circondati da fabbriche che hanno risposto molto bene a questa novità, anche perché nelle vicinanze non c'è nulla per il ristoro e poi vista la varietà di prodotti che offriamo è subentrata la comodità di farsi la spesa.

Anche la gente del paese ha apprezzato il nostro bar e il servizio che gli viene offerto, certamente che la comodità del panettiere vicino a casa è una cosa che capisco perfettamente, anche perché noi siamo al di fuori del paese e poi il nostro pane lo possono trovare anche nel piccolo supermercato in piazza. Grazie per averci intervistato, vi salutiamo e vi invitiamo a degustare da lunedì 7 dicembre la nostra specialità: "Il Panettone".

Vally - Pier - Martina

**Intervista rilasciata a
Domenica, Donatella e Massimo**



Foto D. Prata

ADDIO A BUBU

Se ne è andato Bubu, per tutti Bubu Sport di Favria. Grande sportivo e commerciante degli anni '80 e '90. All'anagrafe, Roberto Valovatto, è morto a 75 anni, con lui si è chiusa una pagina del Canavese, degli anni ancora ruggenti del boom economico e di una nazione in pieno sviluppo sociale e industriale.

Sicuramente anticonformista e fuori dagli schemi, io lo conobbi ai tempi, allora ancora venditore porta a porta di "birra e gazzosa" negli anni '70. Subito diventò leader nella zona per quanto era bravo a vendere e relazionarsi con tutti sia che fosse con il suo camioncino alla porta di una bella villa sia al cospetto di una vecchietta in una sperduta cascina. Subito diventammo amici perché ci accomunava la passione per la moto da cross. Per un po' fummo compagni di pista facendo qualche gara e andando a girare insieme. Poi ebbe il fiuto dello sci iniziando praticamente a vendere in casa, poi nel garage sottostante al condominio per poi sfondare definitivamente con lo sci e con il tennis con l'apertura del nuovo negozio al Villaggio

Castello.

Genio e sregolatezza. Nel giro di qualche anno aveva clienti che arrivavano non solo dal Piemonte ma anche dalla Lombardia, dalla Liguria e dalla bassa Valle. Famose



erano le sue svendite, talmente tanta gente da non riuscire fisicamente a entrare nel negozio per accaparrarsi i pezzi migliori. Il suo nome era un marchio, una firma importante, come si direbbe ora, un brand. BUBU SPORT era stampigliato su magliette, cappellini, borse (chi non ne aveva una?), divise di calcio e tute da sci. Non c'era società sportiva che non

facesse riferimento a lui qualsiasi fosse lo sport praticato per le forniture ai suoi tesserati. Era sempre pronto a dare una mano a qualsiasi purché fosse sincero con lui, odiava l'ipocrisia e te lo diceva in faccia senza tanti preamboli. Lo Sci Club Ozegna nacque da una costola dello Sci Club Yeti di Favria al quale noi ozegnese inizialmente ci eravamo affiliati, subito storse un po' il naso ma poi da buon commerciante quale era, quando vide che il numero di praticanti aumentava di stagione in stagione era anche disposto ad aiutarci come faceva con altri club che considerava più "suoi". Era anche una sorta di Robin Hood che teneva i prezzi abbastanza fermi con chi sapeva avere delle buone possibilità: "tira fuori i soldi tu che li hai", diceva poi faceva dei buoni sconti per chi era un po' più "tirato" o con chi aveva una famiglia numerosa. Era un grande nel suo ramo. A volte era un po' fuori dalle righe ma d'altronde gli schemi non gli erano mai piaciuti ma alla simpatia di Bubu si poteva perdonare tutto.

Silvano Vezzetti

E LA STORIA CONTINUA!

Ricordando l'estate che stava finendo, quasi incredula, pensavo, ai posti da me visitati rinunciando comunque ad un periodo lungo di vacanza per maggior sicurezza mia e della mia famiglia, nei quali la gente in generale era quasi del tutto non curante nell'applicare la regola di mettere la mascherina, anzi era quasi una sfida non usarla!

A metà novembre ecco il risultato! Una grande parte delle regioni italiane tra le quali anche quelle da me visitate, sono in allarme addirittura con la chiusura, fatta eccezione per motivi specificati nel D.M. di qualche giorno fa, tra Comune e Comune rendendo la vita difficile a tutti con un pericolo imminente.

Partiamo dalla scuola, raccontando in particolare di quella di mio figlio, non più dell'obbligo ma comunque facente parte di una scelta e di una parte di vita futura. E' incominciata regolarmente da calendario ma già

con il sentore che il tutto sarebbe durato molto poco. In effetti già dal primo giorno le notizie sia interne all'Istituto sia esterne riferite al Governo erano frammentarie e non chiare; i banchi, l'orario, i professori di ruolo e non, ecc. Inoltre c'era il grosso problema dei mezzi pubblici, troppo pochi per contenere tutti i ragazzi, rispettando le regole e il numero imposto dal Governo. Dopo un primo periodo sperimentale per tutti i problemi elencati sopra si incomincia a scendere, per lo meno per la classe di mio figlio, al settantacinque per cento delle presenze in classe per poi scendere ancora al cinquanta e poi arrivare definitivamente e completamente alla scuola on line.

Rispetto a quanto accadde a febbraio, avendo già vissuto questo tipo di esperienza, sia per i ragazzi che per i professori scorre tutto meglio tenendo anche conto che le lezioni rispettano tutto l'orario settimanale

che si sarebbe dovuto tenere in classe.

Un altro giro di boa in negativo per questi ragazzi che oltre al radicale cambiamento di abitudini di studio hanno dovuto anche associare la chiusura delle palestre e di alcuni tipi di sport! Anche qui lo stesso discorso e cioè a piccoli passi si arriva alla chiusura definitiva.

Tra di loro c'è la voglia di stare insieme e di poter continuare a fare quello che fino a poco tempo fa era parte della vita quotidiana purtroppo però, ancora una volta, sono stati penalizzati.

La mia non è polemica, anche perché se si vogliono seguire le vicende Covid basta accendere la tv o collegarsi ai vari social, semplicemente mi voglio soffermare da mamma quanto e come mio figlio ricorderà questo periodo oscillante e contraddittorio per scelte e decisioni.

Rosanna Olivetto Baudino

IL DOTTOR CARLO ALIBERTI, SCOMPARSO 40 ANNI FA, FU UNO DEI PIONIERI DELL'IMPLANTOLOGIA DENTARIA

Il doittor Carlo Alliberti, nato a Pont nel 1925, fu uno dei primi dentisti piemontesi a sperimentare l'implantologia dentaria.

Diversi ozegnesi negli anni sessanta e settanta furono suoi pazienti come medico chirurgo e lo ricorderanno senz'altro per la sua presenza accanto ai malati a qualsiasi ora del giorno e

della notte.

Negli anni settanta con la sua famiglia visse a Ozegna nella villa posta in Via del Valletto.

Intanto si specializzò in odontoiatria e la sua carriera professionale raggiunse l'apice nello studio, adesso guidato dal figlio Stefano, di Via Pinchia a Ivrea dove diventò uno

dei primi specialisti in implantologia dentaria.

Partecipò a numerosi congressi e fu proprio mentre partecipava a uno di questi a Bologna nel novembre del 1970 che perse improvvisamente la vita.

Roberto Flogisto

NEL 1975 FURONO COMPIUTI I PRIMI PASSI PER L'ARRIVO DI UNA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA A OZEGNA

Nell'estate di 45 anni fa, dopo diverse valutazioni, l'Ente Ricreativo Ozegnese (ERO) e l'Associazione 'L Gavason decisero, forse con una certa dose di incoscienza e senza valutare appieno cosa avrebbe comportato, di inoltrare una lettera al Direttore del Giro d'Italia professionista di ciclismo, organizzato dalla Gazzetta dello Sport, Vincenzo Torriani per richiedere l'arrivo a Ozegna di una tappa della corsa rosa.

Nel novembre dello stesso anno Torriani rispondeva di non aver ancora avuto tempo di analizzare la proposta ed eventualmente si poteva prendere in considerazione una visita di una delegazione ozegnese nel suo studio di Via Vitruvio a Milano.

A fronte della risposta favorevole da parte degli enti ozegnesi lo stesso Torriani invitò la delegazione ozegnese a recarsi a Milano il 16 dicembre successivo.

All'incontro la delegazione ozegnese era presente con due membri degli enti proponenti (Silvano Vezzetti e il sottoscritto) e dal Vicesindaco Rag. Ettore Marena.

Torriani e i suoi collaboratori

desiderarono conoscere innanzitutto i motivi che stavano alla base della richiesta ozegnese, trattandosi di un piccolo comune di poco più di mille abitanti e non posto in località turistica o di vasto richiamo che avrebbe garantito a loro avviso la presenza di sponsors privati. La delegazione ozegnese segnalò che la richiesta era supportata da un impegno operativo di persone di un comune che negli ultimi anni si era segnalato per iniziative sportive di ottimo livello.

A quel punto Torriani precisò che per loro era molto importante avere il supporto operativo di un centro seppure piccolo ma unito. In diverse occasioni questo fatto è per gli organizzatori preferibile a una località più turistica e conosciuta con appoggi economici privati, ma che non può contare su una base operativa locale.

In secondo luogo Torriani chiese a che punto erano i collegamenti stradali tra il versante canavesano e quello valdostano del Gran Paradiso poiché da anni seguivano le iniziative degli enti pubblici delle due regioni per la realizzazione di

quella arteria che avrebbe consentito alla corsa rosa un tracciato inedito. La riunione si concluse con il proposito da parte degli organizzatori di prendere in considerazione la richiesta ozegnese, ma senza impegni precisi anche perché il tracciato del Giro d'Italia 1976 era ancora in fase preliminare.

Il 25 gennaio 1976 la Gazzetta dello Sport attraverso una lettera avvisò il rag. Marena che con ogni probabilità Ozegna sarebbe stata sede di tappa del 59° Giro d'Italia e lo invitava alla presentazione della corsa rosa il 30 gennaio a Milano. Fu quella sera che ufficialmente sulle reti televisive apparve la notizia che la 15° tappa del 59° Giro d'Italia con partenza da Varazze si sarebbe conclusa a Ozegna.

Appena la notizia si sparse nella provincia di Torino la maggior parte degli amanti del ciclismo espresse la propria gioia per un arrivo del Giro d'Italia in zona, accanto allo stupore per le dimensioni del luogo che l'avrebbe ospitata.

Roberto Flogisto

L'UNIVERSITA' DI TORINO DOPO IL NUOVO DPCM

A seguito delle misure contenute nel nuovo DPCM emanato dal presidente Conte nella giornata del 3 novembre, anche le scuole e le università di Italia, in particolar modo quelle situate nelle cosiddette "zone rosse", hanno dovuto riorganizzare i metodi didattici. Essendo il Piemonte una delle regioni dichiarate ad alto rischio il rettore dell'Università degli Studi di

Torino, Stefano Geuna, in accordo con il Comitato Regionale di Coordinamento dei Rettori, ha stabilito che a partire dal 5 novembre tutte le lezioni verranno svolte in remoto al fine di garantire una stretta maggiore nelle misure di distanziamento interpersonale. Docenti e studenti universitari, dunque, hanno dovuto riadattarsi all'attività online secondo i modelli

seguiti durante la "prima ondata". Viene comunque consentito l'accesso alle biblioteche solo al fine di consultazione e di prestito previa prenotazione e sono autorizzati in presenza tirocini di aree di studio mediche e socio-assistenziali e attività didattiche di laboratorio necessarie per la realizzazione delle tesi di laurea.

Riccardo Tarabolino

ANNI 50-60 COME SI VIVEVA IN UN PAESINO DELLA VALCHIUSELLA

In questa ultima volta che vi parlerò della mia infanzia e, sempre di quella che è stata la mia adolescenza, racconterò anche se in modo molto approssimativo, degli aspetti della vita ormai trascorsa, che, mi è rimasta particolarmente nel cuore, anche se non tutto era bello. Parte di noi, non aveva un riscaldamento centrale, per cui, un'unica stufa a legna situata in cucina, serviva sia per far cuocere i cibi, ma anche per riscaldare gli ambienti di tutta la casa, con il risultato che, magari soprattutto in inverno, in cucina la temperatura era di 26° gradi centigradi, mentre in camera, soprattutto di notte era di 0° gradi o poco più.

Non esisteva un bagno vero e proprio, ma una sorta di gabinetto, in cui si facevano i bisogni primari. Il sabato mattina era dedicato al bagno, per cui la mamma faceva scaldare l'acqua e ci immergeva in una grossa bacinella strigliandoci ben bene.

Dopo questo trattamento che per noi sembrava invasivo, ci aspettavamo una ricompensa, che puntualmente arrivava con una fetta di torta fatta in casa.

Trascorrendo il tempo, anche i miei genitori poterono cambiare casa. La mia nonna materna, infatti, possedendo un terreno, acconsentì a cederlo ad un impresario edile, che voleva costruirci un piccolo condominio in cambio di un alloggio facente parte di esso, nel quale ci trasferimmo con lei.

Subito, mi sembrò di essere entrata nel paese delle meraviglie, poiché l'intero alloggio era completamente riscaldato e, soprattutto, esisteva un bagno completo nel quale ci passavo molte ore.

Cambiando decisamente argomento, vorrei parlarvi della vendemmia che per noi bambini era decisamente una

grande festa.

Ognuna delle famiglie, possedeva una vigna, per cui arrivato il tempo, si decideva di raccogliere l'uva con l'aiuto dei vicini, appena tornati a casa gli uomini la rovesciavano in grossi tini pestandola con i piedi, e successivamente con il Torchio, mentre le donne preparavano la cena consumata nel cortile di casa in grande allegria. Non mancavano i casi nei quali qualcuno a fine serata risultava un po' alterato, ma tutto questo era accettato con normalità. Per noi bambini era comunque una grande festa, potendo partecipare ad una cena con tanta gente e anche per il fatto di poter essere tenuti svegli fino a tardi.

Intanto il tempo scorreva, e noi diventati ormai un po' più grandi (in senso metaforico) potevamo contare sul solito bar del paese, che nel frattempo aveva installato, nel piccolo salone di cui disponeva, un Juke-Boxe nel quale noi passavamo il pomeriggio della domenica selezionando (per chi aveva i soldi) le canzoni del momento. Mi ricordo che la mia preferita era "Diana" dello stupendo Paul Anka.

Potevi ancora andare avanti con tanti avvenimenti passati e tanti stili di vita che ormai con mio rimpianto non esistono più, ma penso che a tante persone, che non hanno vissuto le stesse mie esperienze, queste notizie non possano interessare molto.

Basti pensare a quando attorno ai miei sedici anni, insieme alle mie amiche, ci veniva dato (una volta ogni quindici giorni), naturalmente accompagnate da una delle mamme a turno, il permesso di andare a ballare in una delle due balere che si trovavano nelle nostre vicinanze, ovvero a Rueglio, nel quale l'ambiente era più giovanile poiché già da allora impazzivano i complessi

che cantavano le canzoni in voga al momento e qui nelle vicinanze ovvero a Sant'Antonio di Castellamonte, dove si ballava il liscio accompagnati dal Maestro Musso ormai scomparso) e dal cantante Rosario la cui caratteristica era che, oltre ad avere una bella voce, indossava sempre camicie luccicanti e che brillavano anche in lontananza. Ed era già di per sé stesso un personaggio.

Per cui, veniva affittata l'unica macchina di piazza del paese (oggi chiamato Taxi) e partivamo per quella che per noi ragazze era un'avventura, poiché immaginavamo comunque nella nostra ingenuità di trascorrere una serata esaltante, anche se sotto l'occhio vigile della mamma di turno che si alzava sempre in piedi per controllare. La serata si concludeva sempre e comunque a mezzanotte tranne che la sera dell'ultimo dell'anno in cui puntualmente a quell'ora si spegnevano le luci e Rosario cantava "Buon Anno Buona Fortuna" che era comunque l'emblema di un augurio per tutto l'anno.

Poi, dopo i brindisi, si tornava a casa, chi più felice e chi forse un po' delusa sperando che l'anno nuovo gli avrebbe portato la Felicità. Concludo qui, anche se penso che il tenore di vita di ora, in quanto a comodità e modernità, non è nemmeno paragonabile a quello di allora, ma con una nostalgia dei tempi passati, per cui noi eravamo molto più ingenui ed anche un tantino più educati.

Ed anche se non possedevamo tutte le novità in campo elettronico del secolo, ci accontentavamo di poco e, forse, eravamo più felici dei bambini di adesso.

Fernanda Cortassa

GRUPPO ALPINI

Quest'anno niente tradizionale Bagna Caoda di fine novembre per il Gruppo Alpini, divieto di assembramento e ristoranti chiusi! Il Gruppo conta di poter portare i

consueti auguri Natalizi ai bambini della Scuola dell'infanzia ed agli alunni della Scuola primaria nonché agli ospiti della comunità R.I.S.O. consegnando il tradizionale

panettoncino.

Ancora nulla di deciso per l'adunata Nazionale di Rimini - S.Marino rinviata lo scorso anno.

Giancarlo Tarella

JOHN ELKANN, DOPO LA PRESENTAZIONE DELLA FIAT 500 ELETTRICA, HA FATTO UN GIRO DELLA PISTA SUL TETTO DEL LINGOTTO PROGETTATA DALL'ING. MATTE' TRUCCO

Il tetto del Lingotto si trasformerà in un giardino pensile. L'inaugurazione, come segnalato dal Presidente della FCA John Elkann il 22 ottobre scorso alla presentazione ufficiale della nuova Fiat 500 elettrica, sarà il 4 luglio 2021.

La storica pista di collaudo progettata dall'ing. Giacomo Mattè Trucco si

trasformerà in un giardino che tutti potranno usare.

La pista, come accennato dallo stesso Elkann, continuerà ad essere accessibile solo per prove di auto elettriche e green. Il presidente Elkann alla fine della presentazione della nuova Fiat 500 elettrica ha fatto un giro sulla storica pista.

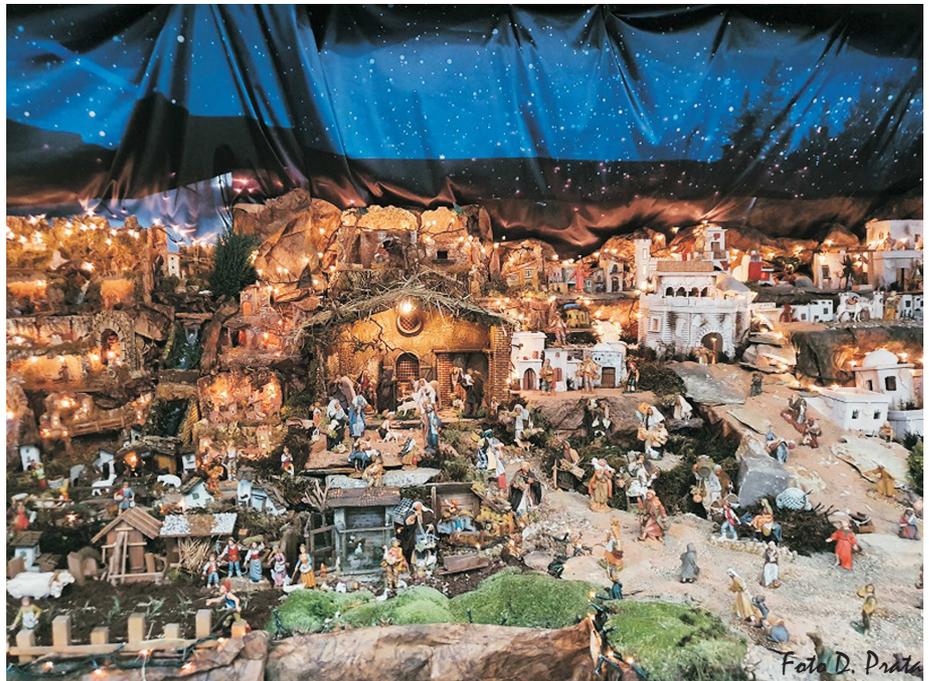
Il nuovo giardino sarà progettato dall'arch. Benedetto Camerana.

L'arch. Camerana intervenne, in rappresentanza della famiglia Agnelli, nel 2013 all'inaugurazione della nuova via di Torino intitolata all'ing. Giacomo Mattè Trucco che collega il Lingotto all'Oval.

Roberto Flogisto

PRESEPE IN CASA ZIANO

Collocato in un angolo del giardino sotto una tettoia, un grandioso presepe sta in bella vista in casa Ziano. Composto da circa 200 personaggi con movimenti e altri 500 suddivisi in diverse ambientazioni, quali il deserto, la montagna, piccoli borghi, il presepe è stato realizzato in una quindicina di giorni. A guardarlo con attenzione si è colpiti dai tanti personaggi che rappresentano i mestieri di un tempo come la donna che fila la lana, l'arrotino, il vasaio, la portatrice dell'acqua, la panificatrice, la venditrice di colombi, ma ancora di più dai suoni associati ai movimenti che gli stessi compiono per esempio il rumore del legno rotto dallo spaccalegna o il rumore dell'acqua che scorre e fa girare le ruote di mulini, della lama dell'arrotino e del telaio della cardatrice di lana. Il centro del presepe è occupato da una grande capanna dove risiede la sacra famiglia, attorniata come tradizione vuole da diversi pastori. In lontananza, i re magi e tanti cammelli in atteggiamento di procedere verso la grotta della



Natività.

Complimenti al signor Gianni Vieta per questo suo capolavoro che gli ha richiesto tanta cura e meticolosità, ricerca degli elementi e dei personaggi durante tutto l'anno e

che ha costruito nei momenti liberi e nelle serate, ragione per cui non sarebbe possibile una esposizione pubblica.

Donatella e Massimo Prata

DIDATTICA A DISTANZA: L'OPINIONE DEI PROFESSORI DEL FACCIO

Come è ormai noto, il nuovo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 novembre, al fine di rinviare le misure di contenimento della diffusione da Covid-19, ha proposto nuove misure anche per l'istruzione. In Piemonte, come su tutto il territorio italiano, è stata sospesa la didattica in presenza nelle scuole secondarie di secondo

grado, che hanno dovuto prepararsi nuovamente all'utilizzo della didattica digitale integrata. Diversa la situazione per le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e il primo anno della scuola secondaria di primo grado, dove i corsi didattici vengono mantenuti in presenza con uso obbligatorio dei dispositivi di protezione. Così, studenti e

professori sono stati richiamati a cimentarsi con la precaria e "temutissima" didattica a distanza, che ha presentato non pochi problemi durante la "prima ondata" tra ritardi, disponibilità di risorse informatiche e problemi di connessione.

A questo proposito, è utile far sentire le voci degli istituti d'istruzione della

continua a pag. 28

ALCUNI ENTI OZEGNESI FESTEGGERANNO NEL 2021 IL SETTACINQUESIMO E CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

Terminato il secondo conflitto mondiale anche a Ozegna sorsero alcune nuove associazioni ancora oggi operanti.

Tre associazioni ozegnesi, tuttora operanti, sorsero nel 1946 e festeggeranno l'anno prossimo il 75° anniversario di fondazione. Il 13 febbraio di quell'anno nacque la Sezione ozegnese Coltivatori Diretti.

Lo scopo era quello di presentare, anche a livello provinciale, le istanze del mondo contadino che in quegli anni rappresentava la base del tessuto economico del paese.

I fondatori furono: Ernesto Nigra, Salvatore Capasso, Angelo Furno, Besso Ceretto, Domenico Rua, Isidoro Alberto, Matteo Mattioda, Martino Bonatto, Giuseppe Zan, Lorenzo Uggetti, Carlo Mattè Trucco, Paolo Ruspino, Domenico Marchiando, Antonio Vezzetti, Giovanni Bertone, Mario Marena,

Alessandro Chiartano, e Besso Olivetto Baudino.

Anche la Sezione ozegnese Donne Rurali nacque nella primavera di 75 anni fa.

Il fine era quello di cercare e far emergere i problemi delle donne ozegnesi impegnate in agricoltura e affrontare i loro diritti.

(non si è riusciti a rintracciare l'elenco delle fondatrici, ndr) Sempre nel 1946 sorse la Società Bocciofila Ozegnese.

In quegli anni le bocce, assieme al calcio e al ciclismo, erano gli sport più praticati.

I soci fondatori furono: Giuseppe Gilardini, Erasmo Cappa, Remo Carlevato, Domenico Marchiando, Giacomo Cena, Valter Cena, Antonio Ricco, Gualtiero Olivetto Baudino, Giuseppe Erbetta, Giuseppe Regano, Biagio Porcaratti, Piero Leone, Ernesto Bertoglio, Marco Furno, Luigi Curto, Federico Aira, Piero

Donetti, Guido Zucco, Massimo Michela e Mario Succio.

Passando ad un'epoca più recente rammentiamo che nel 1971 fu fondato la Sezione Alpini ozegnese, che dunque l'anno prossimo festeggia il mezzo secolo di vita.

I soci fondatori furono: Besso Ceretto, Elio Furno, Giancarlo Geranio, Giovanni Ronchetto, Giuseppe Rua, Giovanni Verga, Sergio Succio, Enzo Francone, Gino Aira, Lorenzo Uggetti, Mario Merlo e Francesco Truffa.

A proposito di Alpini fu il re Vittorio Emanuele II che firmò il 18 settembre 1972 il decreto di costituzione.

I soldati che avrebbero dovuto fare parte degli Alpini dovevano essere prevalentemente nati tra le valli e dimostrarsi conoscitori del clima e dei luoghi.

Roberto Flogisto

segue da pag. 27 - DIDATTICA A DISTANZA: L'OPINIONE DEI PROFESSORI DEL FACCIO

nostra zona proprio riguardo alla didattica online. Vito Nicoletti e Maria Cristina Colantuoni sono una coppia nella vita e colleghi di lavoro, in quanto entrambi docenti all' I.I.S. 25 Aprile-Faccio nella sede di Castellamonte da diversi anni. Il professor Nicoletti insegna Progettazione grafica e discipline plastiche e scultoree al Faccio dal 2008, mentre la professoressa Colantuoni si occupa di attività di sostegno nello stesso Istituto da ormai otto anni. Sentiamo qual è il loro pensiero al riguardo.

D.) *Come vi state trovando con la didattica a distanza? Vi ha limitati nelle attività?*

“Le discipline artistiche ovviamente richiedono un'attività di tipo pratico che è assolutamente impossibile da soddisfare lavorando a distanza. Per questo motivo le materie di progettazione, più teoriche, vengono seguite in DAD, mentre ci è concesso insegnare le discipline plastiche in

presenza alternando le classi ma, se la situazione rimane la medesima, purtroppo saremo obbligati a tagliare il programma” risponde il prof. Nicoletti. “Per fortuna le lezioni per alunni con bisogni educativi speciali e con disabilità sono state mantenute in presenza, infatti Cristina va a lavorare a scuola”.

D.) *Gli studenti apprezzano la DAD?*
 “Assolutamente no. La scuola ha ricevuto numerose lamentele da parte degli alunni che contestano soprattutto la durata delle lezioni: prima il modulo orario era di 60 minuti, ora solo di 35 e questo problema si aggiunge a quello della didattica a distanza. Come si legge sul Quotidiano del Canavese, i ragazzi sono arrivati a scrivere una lettera al presidente Cirio per chiedere di ritornare in aula e quando hanno saputo di poter seguire i laboratori in presenza, erano felicissimi”.

D.) *Cosa vi augurate per il 2021?*

“Speriamo di ritornare alla normalità tanto nel lavoro quanto nella vita di tutti i giorni. Ciò che più desideriamo è ritornare a scuola con lezioni 100% in presenza e recuperare lo stretto rapporto con i nostri amati studenti. Insomma, le distanze ci hanno stancato”.

In questi giorni la Ministra Lucia Azzolina sta lavorando per programmare rientri scaglionati nelle scuole superiori italiane durante il mese di dicembre, guadagnando l'appoggio dei sindaci metropolitani che si sono dimostrati disponibili a collaborare con il Governo. Tuttavia, stando a quanto riportato dal quotidiano nazionale Il Sole 24 Ore, “le regioni hanno unanimemente ritenuto di suggerire al Governo di procrastinare al 7 gennaio ogni riapertura”, dunque sembra che per avere risposte più precise sarà necessario attendere ciò che verrà stabilito nelle prossime settimane.

Riccardo Tarabolino

UN ANNO DI SPORT

Scrivere di un anno di sport in questo 2020 risulta un'impresa ardua, la pandemia che ha sconvolto la vita e le abitudini di tutto il mondo, ha anche sconvolto i calendari in qualsiasi ambito sportivo. Tutti gli appuntamenti sono saltati, tutto è diventato come una velleità superflua. Parlo delle attività minori come delle attività nazionali siano queste dilettantistiche che professionistiche. Penso a ogni atleta, piccolo o con la A maiuscola che si allena, che fa fatica, che spende i suoi sudatissimi risparmi per poter arrivare a praticare lo sport che ama e poi vede il castello delle sue speranze sgretolarsi come una casetta di neve sotto il sole di aprile. Per poi arrivare ai grossi eventi che necessitano di pianificazioni annuali quali la MOTOGP e la Formula 1. Anche le Olimpiadi che in fatto di pianificazione non sono seconde a nessun altro evento, quest'anno avrebbero dovuto disputarsi in luglio a Tokyo, sono state rinviate già alla fine di marzo vuoi per un convincimento del Comitato

Olimpico e vuoi per una specifica richiesta delle nazioni partecipanti. Sarà Tokyo 2021? Speriamo. La Formula 1, che inizialmente il suo calendario vedeva la bellezza di trenta gran premi, dopo vari rinvii è stato riformulato con la presenza di 17 gare, tutte praticamente a porte chiuse o con pochi sceltissimi spettatori. Stessa sorte ha subito il circus della moto. Gare annullate, pochi viaggi in altri continenti e alla fine diverse gare si sono svolte in Spagna sempre sui soliti circuiti dove, guarda caso, le grandi case hanno una base e dove più o meno tutti vi tengono i test invernali.

E poi lo spettacolo deve andare in scena! Perché ci sono le TV a pagamento e gli sponsor che non ci stanno a non esercitare il loro potere e far muovere il business. Chi mette dei soldi vuole un ritorno. Stesso discorso vale per il calcio, si gioca lo stesso ma che desolazione un grande match con lo stadio vuoto e dannatamente silenzioso che rimbomba nel nulla.

Per quanto riguarda i grandi rally di

inizio anno che ci fanno vedere posti dannatamente invitanti per chi ama i grandi spazi che danno un senso di sconfinata libertà, la Dakar edizione n° 43 che da anni si correva tra Perù e Argentina l'anno scorso è emigrata in Arabia Saudita e per ora pare confermata nella stessa nazione anche l'edizione 2021. E' invece stata annullata causa Covid-19 ovviamente L'Africa Eco Race, che avrebbe dovuto disputarsi anche questa a gennaio con percorso interamente in terra d'Africa e che quest'anno sarebbe giunta alla 13° edizione, una gara che dai puristi è considerata l'unica vera maratona che può essere l'erede nello spirito dei primi anni della Parigi - Dakar. Se parliamo di ciclismo troviamo a fine agosto e settembre il Tour de France, a ottobre il Giro d'Italia e a fine ottobre/novembre la Vuelta de Espana, grandi giri mai disputati così tardi e in condizioni così difficili e diverse dai canoni abituali.

Silvano Vezzetti

DALLE SCUOLE

Nonostante le limitazioni dovute al Covid-19, in questa stagione scolastica sono riprese per fortuna le attività in presenza. Le paure e le preoccupazioni iniziali erano tante. Soprattutto alla Scuola dell'Infanzia, dove i bambini, che non indossano le mascherine, erano abituati a un'interazione molto diversa e che oggi è, come potete immaginare, limitata. Non sapevamo come bimbi così piccoli avrebbero reagito alla vista delle maestre con indosso i calzari, i guanti, la mascherina e la visiera e al personale scolastico che sulla porta d'entrata misura la febbre con la pistola e spruzza il disinfettante sulle scarpe. Invece tutto è andato bene.

Purtroppo manca a tutti molto quel contatto umano tra genitori e insegnanti che si era creato prima della pandemia e le comunicazioni verbali si sono ridotte al minimo indispensabile.

Al momento la situazione è questa: le sezioni sono divise in due e non vengono in contatto tra di loro. Tutti i giorni le brandine per la nanna

vengono smontate e sanificate per essere poi ripristinate il giorno successivo. Quindi due sezioni, due dormitori, due mense separate. Anche lo spazio dei giochi nel cortile è stato diviso in due, affiancando una nuova zona al lato del parco giochi all'interno del cortile. Il Sindaco (che ringraziamo), vista la necessità di allestire i giochi in questo spazio nuovo, ha donato di tasca propria un nuovo scivolo e nuove altalene.

Nel pomeriggio i bambini dormono tutti, sono saltati i laboratori pomeridiani destinati agli alunni dell'ultimo anno perché non c'è personale sufficiente per tenere separate le due classi e contemporaneamente sorvegliare due dormitori. Le insegnanti di sezione sono due, affiancate da tre insegnanti di sostegno e dall'insegnante di religione al mercoledì; è aumentato il numero di collaboratrici scolastiche che è passato a due ed è prevista anche un insegnante di potenziamento che potrà essere presente nel nostro

plesso in caso fossero necessarie sostituzioni di insegnanti; la speranza è che non ce ne sia bisogno. Attendiamo un tempo migliore, anche se oggi ci appare molto lontano. Mi sento di dire comunque che le nostre scuole sono un luogo sicuro, che tutte le disposizioni vengono rispettate, che si fa di tutto per ridurre rischi e per dare una parvenza di normalità.

Il tema del programma dell'anno scolastico all'Infanzia sarà "vivere le prime esperienze di cittadinanza": le maestre illustreranno ai bambini i diritti e i doveri, le regole e come ci si deve comportare per vivere in comunità.

La situazione alla Primaria è stata meno problematica forse perché arrivavamo da una stagione di didattica a distanza dove, sia i genitori che le insegnanti, sono impazziti a organizzare le lezioni, cercando di conciliare spazi e tempi dell'insegnamento con quelli del proprio lavoro e delle proprie necessità.

Oggi si frequenta, si lavora su banchi

continua a pag. 30

NEGOZI APERTI DAL 29 NOVEMBRE: ELISIR ESTETICA E BENESSERE

Secondo quanto previsto dal DPCM del 3 novembre, il governo ha previsto la chiusura in zona rossa di palestre, cinema, sale giochi e centri estetici, oltre che musei e teatri. Per tale motivo, Elisir Estetica e Benessere di Monica Vona sito in C.so Principe Tommaso, 39 ha dovuto tenere le serrande chiuse fino al 29 novembre, quando il Piemonte, diventato zona arancione, ha consentito agli esercizi commerciali di riaprire. Sentiamo l'opinione della titolare:

D.) *Come hai reagito alle disposizioni dell'ultimo Decreto?*

“Quando ho scoperto che non avrei potuto riaprire ero amareggiata, come immagino tutti i miei colleghi. Ancora adesso non ho capito perché

i parrucchieri, che come noi lavorano a contatto col cliente, hanno potuto tenere aperto mentre le estetiste no. Ovviamente non è un attacco alla categoria ma alle decisioni prese dal Governo. Credo che rispettando i sistemi di sicurezza che ormai conosciamo alla perfezione, anche noi estetiste avremmo potuto continuare a lavorare come tutte le altre attività senza creare rischi di contagio”.

D.) *Quali misure hai adottato per questa riapertura?*

“Direi le stesse che avevo messo in atto nei mesi precedenti. Naturalmente la mascherina è obbligatoria sia per me che per i miei clienti e gli ambienti vengono disinfettati regolarmente. Inoltre,

qui è impossibile creare assembramenti perché, oltre a lavorare da sola, i clienti vengono accolti uno alla volta su prenotazione”.

D.) *Cosa ti auguri per il 2021?*
 “Spero che questa difficile situazione termini al più presto per tutti e mi auguro di poter tornare a lavorare serenamente come una volta. Nel frattempo, spero di passare un felice Natale insieme alla mia famiglia e ai miei cari”.

Orario: lunedì – venerdì dalle 9.00 alle 19.00; il sabato dalle 9.00 alle 16.00. Chiuso il martedì.

Per contatti: 0124570059. Trovate Elisir Estetica e Benessere anche su Facebook e Instagram.

Riccardo Tarabolino

PIZZERIA CIVICO 68

Il nuovo DPCM, nonostante le strette misure stabilite per diversi esercizi commerciali, ha autorizzato pizzerie e ristoranti a tenere aperta la propria attività nel rispetto delle norme previste.

I ragazzi della pizzeria Civico 68, attiva a Ozegna dal mese di luglio, non si sono lasciati abbattere dalla difficile situazione e in questi mesi hanno cercato di soddisfare i propri clienti facendosi conoscere e rinnovando servizi e menù. Il titolare del locale è Daniele Aronne, affiancato dalla compagna Maria Castaldo. I due vivono insieme a Rivarolo C.se da diversi anni e hanno due figli, Andrea e Lorenzo. Daniele fa il pizzaiolo da quando aveva 14 anni ed è già stato proprietario di due pizzerie, mentre Maria è educatrice alla cooperativa Andirivieni di Rivarolo C.se e la sera raggiunge il compagno per aiutarlo nell'attività.

D.) *Come vi state trovando a Ozegna?*

“A Ozegna ci troviamo molto bene. Pur essendo una piccola comunità, sin da subito siamo stati accolti dal paese, le nostre pizze piacciono molto e questo ci rende grati. Prima di arrivare qui avevamo una pizzeria a Montanaro e fortunatamente ai clienti ormai affezionati si sono aggiunti quelli nuovi, non solo da Ozegna ma anche dai paesi limitrofi” risponde Maria.

D.) *Quali cambiamenti avete riscontrato in questi mesi e quali misure avete adottato dopo il nuovo Decreto?*

“Dalla terza settimana di ottobre abbiamo iniziato a notare un primo calo: la gente ha paura e a causa delle repentine decisioni prese dal governo molti sono convinti che il locale chiuda alle 18.00!”.

Rispetto alle misure anti-contagio, il titolare aggiunge: “Facciamo entrare due clienti per volta, ovviamente muniti di mascherina, disinfettiamo il luogo di lavoro

quanto più possibile e lavoriamo con servizio d'asporto e consegna a domicilio”.

D.) *Cosa vi augurate per l'anno nuovo?*

“Innanzitutto, ringraziamo tutti coloro che ci stanno sostenendo e credono in noi. Speriamo di ritornare alla normalità per poter riaccogliere i nostri clienti all'interno del locale, ma noi siamo ottimisti e teniamo duro”.

Inoltre, nel proprio menù, la pizzeria ha introdotto alcune novità come gli impasti con farina integrale, multicereali, kamut, curcuma e grano saraceno.

Orario temporaneo (dopo DPCM 3 novembre): martedì – domenica dalle 18.45 alle 23.00 (prevista apertura anche a pranzo). Potete trovarli su Facebook sulla pagina Civico 68 oppure chiamando il numero 012426618.

Riccardo Tarabolino

segue da pag. 29 - DALLE SCUOLE

distanziati, mascherina obbligatoria anche al banco e nessun contatto fisico con gli altri compagni. Tuttavia si spera di andare avanti in questo modo perché la didattica a distanza, sperimentata lo scorso anno scolastico, è stata per molti devastante, mentre i risultati di apprendimento sono stati scarsi. Nonostante tutto, giusto per far

capire che la vita procede ugualmente, siamo riusciti a organizzare, in collaborazione con la Dirigente Scolastica e le insegnanti, anche a scuola la raccolta firme degli alunni per promuovere il Santuario della Madonna del Bosco nell'ambito della manifestazione dei Luoghi del Cuore del FAI.

Per finire volevo ricordare che,

anche in questa stagione difficile, le nostre scuole partecipano www.unclickperlascuola.it. Se fate acquisti su Amazon iscrivetevi indicando la Scuola dell'Infanzia o la Primaria di Ozegna.

Giusto per sdrammatizzare, se chiedete a mio figlio: “Come vai a scuola?” vi risponderà: “In bici!”

Fabio Rava

PASTICCERIA GIANNI DOPO IL DPCM DEL 3 NOVEMBRE

Caffetteria Coffea – Pasticceria Gianni di Giovanni Tarabolino, sita in Piazza Umberto I 16, ha potuto mantenere aperta la propria attività rispettando le misure anti-Covid imposte dal DPCM del 3 novembre. D.) *Come avete riadattato il locale?* Risponde Gianni: “Abbiamo rimosso tavoli e sedie dall’intero locale, compreso il dehors. Come di consueto, abbiamo messo a disposizione l’igienizzante per le mani all’entrata e al punto cassa ed è consentito l’accesso a non più di due clienti per volta, naturalmente, muniti di mascherina”.

D.) *Cosa è permesso comprare?* “Viene garantita la vendita di tutti i prodotti di pasticceria e caffetteria: torte, paste fresche, salatini, croissants etc. che i clienti potranno venire a prendere in loco (è preferibile la prenotazione) o usufruendo del servizio a domicilio. Per quanto riguarda il servizio bar, ai clienti non è concesso consumare al bancone, bensì potranno prendere il loro caffè o cappuccino d’asporto”. D.) *Cosa vi augurate per il futuro?* “Naturalmente speriamo che questo virus venga definitivamente sconfitto per tornare a lavorare in tranquillità

e senza troppe limitazioni. Per adesso ci auguriamo di poter passare un Natale e un inizio anno sereno, magari respirando un po’ di aria buona fuori dalle nostre case”. Orario temporaneo (dopo DPCM del 3 novembre): 8.30 – 12.00, 15.30 – 19.30. Chiuso il mercoledì e la domenica pomeriggio.

Per contatti: 0124424380. Trovate Caffetteria Coffea – Pasticceria Gianni anche su Facebook e Instagram.

Riccardo Tarabolino

PIZZERIA REAL PIZZA

Anche i ragazzi di Real Pizza, attiva ormai dal mese di giugno, non si sono fatti scoraggiare da questa difficile situazione. Il locale si trova in C.so Principe Tommaso, 42 ed è gestito da due giovani titolari: Fabrizio Ferrero e Andrea Rossano. Fabrizio ha 25 anni, è residente a Rivarolo C.se e sta per diventare papà, mentre Andrea vive a Castellamonte e ha 26 anni. Nel lavoro sono affiancati dalle rispettive compagne, Silvia e Chiara. Nonostante per loro sia la prima esperienza nel mondo del commercio, Andrea e Fabrizio hanno saputo sfruttare al meglio le proprie capacità facendosi conoscere

in paese e non solo. Alla domanda: “*Come vi state trovando a Ozegna?*” Fabrizio risponde: “Molto bene. Ci siamo sentiti accolti sin da subito dagli ozegnesi e non ce lo aspettavamo assolutamente. Anche il lavoro per fortuna non manca, ma noi non ci accontentiamo e cerchiamo di garantire sempre il nostro servizio e offrire sempre di più ai nostri amati clienti”.

D.) *Quali novità ha in serbo il locale?* “Per ampliare gli spazi stiamo progettando di allestire un dehors sia per la stagione estiva che invernale. Abbiamo aggiunto diversi tipi di pizza, promozioni, ma anche

altri piatti, come il fritto imperiale e una vasta scelta di dolci”. Riguardo alle misure anti-Covid adottate all’interno dell’attività, Fabrizio aggiunge “Lavoriamo con la consegna a domicilio e con il servizio d’asporto. I clienti devono entrare uno per volta con indosso la mascherina, mettiamo a disposizione il gel igienizzante per le mani e l’ambiente viene sanificato in maniera frequente”.

D.) *Cosa vi aspettate da questo 2021?* “Per noi il 2020 è stato un anno difficile ma, allo stesso tempo, ha significato un nuovo inizio. Per il 2021 ci auguriamo semplicemente di tornare alla normalità, ma

soprattutto speriamo che la stima e l’affetto che ci hanno dimostrato finora siano sempre gli stessi”.

Orario temporaneo (dopo DPCM 3 novembre): lunedì – domenica dalle 18.30 alle 22.00. Potete contattare la pizzeria Real Pizza al numero 3392091623 oppure sui profili Facebook e Instagram.

Riccardo Tarabolino



Foto Real Pizza

SCUOLA, TRA LEZIONI IN PRESENZA E DIDATTICA A DISTANZA

Mai inizio di anno scolastico fu, a mia memoria, più rocambolesco di questo. Tutta l'estate è stato un susseguirsi di ordini e contrordini: la scuola riprende in presenza perché la Didattica a distanza è stata inefficace, no la scuola non riprende perché è troppo pericoloso, sì la scuola riprende perché si sono studiati dei rigorosi protocolli e le aule sono l'ambiente più sicuro e sanificato del mondo... banchi distanziati, banchi monoposto, banchi a rotelle... Insomma, uno schizofrenico rincorrersi di ipotesi e soluzioni finché si è arrivati al faticoso suono della campanella il 14 settembre. Fin dai primi giorni si è capito che non sarebbe stata una vita facile: percorsi di entrata e uscita diversi, tenendo sempre la destra all'andata e la sinistra al ritorno, banchi e cattedra (laddove era sopravvissuta, senza essere stata spodestata, per recuperare spazio utile, da un miserrimo banchetto) posizionati, senza possibilità di spostamento, in spazi appositamente delimitati per garantire la distanza boccale in posizione statica di almeno un metro fra gli alunni e di due metri dagli insegnanti (tradotto in parole povere le nostre bocche dovevano restare, quando si era fermi, ad almeno 1 o 2 metri di distanza per scongiurare i pericolosi droplets, ovvero contagiose dispersioni di saliva); finestre regolarmente aperte per favorire un costante ricambio d'aria; mascherine indossate durante qualsiasi spostamento, mentre seduti al proprio posto era possibile abbassarla; igienizzazione ripetuta delle mani (e mi chiedo se tutto questo profluvio di gel non avrà poi delle conseguenze sul lungo periodo...); misurazione quotidiana della temperatura; necessità di igienizzare fogli e quaderni, lasciandoli in quarantena preventiva di 24-48 ore in sacchi chiusi ermeticamente (questo lasso di tempo congiunto all'uso di prodotti igienizzanti avrebbe dovuto ammazzare il virus, anche se ho scoperto che la vitalità di questo essere

immondo variava a seconda del Circolo Didattico: in alcuni moriva in 24 ore, in altri ci volevano almeno 4 giorni per eliminarlo dai supporti cartacei: un virus sensibile al tempo e allo spazio evidentemente...). A tutto questo si unisce l'endemica assenza di docenti a copertura di posti vacanti, perché (e sono anni che continuo a chiedermene la ragione), pur sapendo quali e quante sono le cattedre disponibili, iniziare a nominare i docenti nei mesi di giugno e luglio pare brutto; di conseguenza salti mortali per garantire la copertura di tutte le classi almeno per quindici giorni, tre settimane dall'inizio della scuola. La cosa peggiore però è stata (ed è) sicuramente la vita dei bambini: per salvarli dal virus abbiamo deciso di farne dei mini-carcerati; la parola d'ordine è "bolla", ovvero ogni gruppo classe deve restare isolato e quindi c'è un orario diverso di fruizione dei servizi igienici (salvo improcrastinabili urgenze), intervalli e uscite all'aperto (vivamente consigliate) sono scaglionati nel tempo sempre per evitare contatti, in aula si sta seduti al proprio posto ed è vietato ogni scambio di oggetti/giocattoli. Senza contare l'uso della mascherina: inizialmente si era detto che in aula era possibile abbassarla, poi è arrivato l'ennesimo contrordine, con l'obbligo di indossarla sempre, fatto salvo il tempo strettamente necessario per mangiare. Sorge lecita una domanda: ma se a settembre, come ci hanno diligentemente spiegato ai corsi per il contrasto del covid, la mascherina da fermi non serviva, perché, dopo un mese, improvvisamente era diventato indispensabile non abbassarla mai? O si sono sbagliati prima o si sbagliano adesso. Messa su tutta questa poderosa macchina da guerra, si è però trascurato che, appena varcato in uscita il portone della scuola, i bambini tornano a comportarsi da bambini e si assembrano regolarmente con i compagni che per otto ore abbiamo cercato di tenere lontani da loro.

La famigerata "bolla" si è poi "bucata" immediatamente non solo per la vita extra-scolastica degli alunni ma anche perché i docenti devono spostarsi da una classe all'altra a supplire i colleghi assenti e quindi vengono a contatto con alunni non appartenenti al proprio gruppo.

Col passare dei giorni sono cominciate, a macchia di leopardo le prime quarantene: bambini e ragazzi con familiari positivi al covid costretti a vacanze forzate di durata quindicinale. Poi sono arrivati i primi contagi fra i docenti e quindi in quarantena sono finite intere classi. Così gradualmente la didattica a distanza ha ripreso piede prima in maniera sporadica poi sempre più sistematica. Attualmente sono in Didattica a distanza tutte le classi delle Superiori più le ultime due classi della secondaria di primo grado, come misura preventiva anti-contagio. La prima media e la scuola primaria restano in presenza e la didattica a distanza è la risposta unicamente, come ho detto prima, alle quarantene di docenti e alunni. Se, alla primaria, la classe è in quarantena, il docente deve recarsi a scuola e di lì svolgere le sue lezioni agli alunni a casa, ma il numero di ore è praticamente dimezzato perché i bambini non possono restare tante ore attaccati al pc. Se invece il docente è a casa, egli fa lezione a distanza, mentre gli alunni vanno a scuola, sorvegliati da un altro docente, per tutto il tempo-scuola previsto.

Come vedete la situazione è abbastanza complicata. Personalmente io ho sempre amato il mio lavoro, ma questi non ancora tre mesi di scuola mi sono sembrati eterni perché sento, ancora più di prima, il peso della responsabilità verso i bambini che mi sono affidati, a cui devo garantire progresso negli studi, serenità nel lavoro quotidiano e sicurezza dal punto di vista igienico-sanitario. Natale, ho davvero bisogno che tu arrivi in fretta!

Emanuela Chiono

L'ANGOLO DELLA SFINGE

Soluzione del primo indovinello di pag. 19: 1. *Quarta dimensione: Qui / c'è*

LA CIMINIERA

In questo periodo in cui ci è vietato spostarci anche una incombenza fiscale da espletare a Cuorné diventa già quasi un evento. Nel breve trasferimento che dura una quindicina di minuti al massimo sto attento ad osservare più particolari che posso sapendo che non è una cosa che posso fare tutti i giorni. Cerco con gli occhi di captare più dettagli possibili e rendermi conto di ciò che è cambiato in giro in questo mese e più che non esco di casa. Lavori di grosse dimensioni lungo il "navile" a Sant'Antonio, un capannone che è stato ritinteggiato, una ferramenta che si è trasferita... Ma arrivato al ponte dell'Orco non posso non accorgermi che alla Manifattura la ciminiera è circondata da un ponteggio, chiedendo mi informo: la stanno demolendo! Accidenti! Non pensavo! In un primo momento avrei ipotizzato a una manutenzione, una messa in sicurezza, e invece la stanno semplicemente facendo sparire. Quale sia il motivo a me, per di più a me forestiero, forse non mi deve



Foto S. Vezzetti

riguardare, ma certamente viene a mancare un simbolo. Sovente diciamo la fine di un'epoca ma certamente questo era un simbolo di un nostro passato che ci riportava a un'identità comune e condivisa.

Una nostra parte storica ben collocata del secolo scorso. Un vessillo che ci verrà a mancare. Non entro nel merito della decisione della proprietà, la ditta Mattioda Costruzioni proprietaria di quest'ala della Manifattura, sicuramente prima di arrivare a decretare la morte di questo monumento avranno fatto i loro ragionamenti e le loro considerazioni... trattandosi di una ditta di "costruzioni" o almeno lo spero.

In altre città hanno preso una decisione diversa, a Malaga in Spagna per esempio, la vecchia "Tabacalera" (fabbrica del tabacco) è stata riconvertita. Una parte è stata demolita, una parte riutilizzata in uffici pubblici e privati, bar e negozi, attorno negli spazi ricavati dalle demolizioni una nuova area residenziale e in mezzo a tutto questo, in un'area di verde pubblico completamente sgombra da edifici, la ciminiera ricorda a tutti il passato di quell'area.

Vedete voi.

Silvano Vezzetti

R I S T O R A N T E - P I Z Z E R I A

**MONNALISA
OZEGNA**



Viale dello Sport 1 - 10080 Ozegna (To)



0124.25011



monnaozegna@gmail.com



monnalisaozegna



*La Redazione de 'L Gavason porge ai lettori e a
tutte le famiglie gli auguri di
un Sereno Natale e di un migliore Anno Nuovo*